

Serie Ordinaria n. 15 - Venerdì 10 aprile 2020

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 31 marzo 2020 - n. XI/1011

Programma triennale per la cultura 2020 - 2022

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo), che disciplina gli interventi e le attività inerenti alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia, nonché alla promozione e alla organizzazione di attività culturali e dello spettacolo in particolare con riferimento ai seguenti ambiti:

- beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico;
- espressioni dell'eredità culturale e del patrimonio culturale immateriale, con particolare riguardo al patrimonio riconosciuto dall'UNESCO;
- istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali;
- siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO;
- itinerari e percorsi culturali;
- attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia;
- patrimonio linguistico;
- attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi, sale dello spettacolo;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. XI/64;

Considerato che la l.r. 25/2016, all'articolo 9, comma 2, prevede la definizione del Programma triennale per la cultura, così articolato:

1. quadro conoscitivo, ambiti e priorità di intervento;
2. linee di indirizzo per l'elaborazione dei programmi operativi annuali, nonché dei programmi provinciali annuali;
3. quadro di riferimento finanziario pluriennale;
4. modalità di raccordo con altri piani e programmi regionali e locali per gli aspetti di comune rilevanza;
5. modalità di presentazione, a cura di soggetti pubblici e privati, dei piani integrati della cultura;
6. interventi oggetto di sperimentazione;

Ravvisata la necessità di dare attuazione all'articolo 9 della l.r. 25/2016, mediante la definizione di un Programma che inquadri l'evoluzione del settore e le politiche culturali attivate da Regione Lombardia e definisca per il triennio quanto sopra indicato;

Vista la proposta avente ad oggetto «Proposta di programma triennale per la cultura 2020 - 2022, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - riordino normativo)» approvata con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2020, n. XI/2778;

Sentita la relazione della VII commissione consiliare;

con votazione nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 42
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 41
Voti favorevoli:	n. 27
Voti contrari:	n. 6
Astenuti:	n. 8

DELIBERA

di approvare il «Programma triennale per la cultura 2020 - 2022» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

Allegato A
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA CULTURA

2020 - 2022

Sommarario

A.PREMESSA
B. CONTESTO
C. AMBITI DI RIFERIMENTO E PRIORITA' DI INTERVENTO
D. PRIORITA' GENERALI
E. PRIORITA' DI INTERVENTO PER AMBITO
1. BENI CULTURALI DI INTERESSE ARCHITETTONICO, ARTISTICO, STORICO, ARCHEOLOGICO, PAESAGGISTICO, ARCHIVISTICO, BIBLIOGRAFICO E DOCUMENTARIO
1.1 BENI CULTURALI – art. 12
1.2 PATRIMONIO CULTURALE DI PROPRIETÀ REGIONALE – art. 21
2. ESPRESSIONI DELL'EREDITA' CULTURALE E DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO RICONOSCIUTO DALL'UNESCO
2.1 BENI ETNOANTROPOLOGICI E PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE – art. 13
2.2 ARCHIVIO DI ETNOGRAFIA E STORIA SOCIALE - AESS – art. 22
3. ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E LORO ARTICOLAZIONE IN CIRCUITI SISTEMI E RETI QUALI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI, ECOMUSEI, AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI, COMPLESSI MONUMENTALI
3.1 BIBLIOTECHE – art. 14
3.2 SISTEMI BIBLIOTECARI – art. 14
3.3 SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE - SBN – art. 38
3.4 BIBLIOTECA DIGITALE LOMBARDA – art. 14
3.5 ARCHIVIO REGIONALE DELLA PRODUZIONE EDITORIALE – art. 23
3.6 ARCHIVI STORICI – art. 15
3.7 MUSEI – art. 16
3.8 SISTEMI MUSEALI – art. 16
3.9 ABBONAMENTO MUSEI LOMBARDIA MILANO – art. 16
3.10 ECOMUSEI – art. 19
3.11 AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI – art. 17
3.12 RICONOSCIMENTO DEGLI ISTITUTI E DEI LUOGHI DELLA CULTURA – art. 6

4. SITI INCLUSI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITA' DELL'UNESCO	
4. 1 SITI INCLUSI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITA' DELL'UNESCO - art.18	
5. ITINERARI E PERCORSI CULTURALI	
5.1. ITINERARI CULTURALI E CAMMINI – art. 20.....	
6. ATTIVITÀ TECNOLOGICA, SCIENTIFICA E DI RICERCA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	
6.1 SISTEMI INFORMATIVI CULTURALI – art. 38	
6.2 RICERCA APPLICATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE – art. 39	
7. PATRIMONIO LINGUISTICO LOMBARDO.....	
7.1 PROMOZIONE DELLA LINGUA LOMBARDA ATTRAVERSO LE SUE VARIETÀ LOCALI – art. 24	
8. ATTIVITÀ CULTURALI – art. 26.....	
8.1 ATTIVITA' DI PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE – art. 26.....	
8.2 ATTIVITÀ DI RILEVANZA REGIONALE – art. 7	
8.3 ENTI PARTECIPATI DA REGIONE LOMBARDBIA – art. 8.....	
9 INNOVAZIONE CULTURALE – art. 27	
10 NUOVE GENERAZIONI – art. 30.....	
10.1 AZIONI DI AVVICINAMENTO AI LINGUAGGI DELLO SPETTACOLO	
10.2 RESIDENZE PER ARTISTI.....	
11. SPETTACOLO DAL VIVO – art. 32.....	
12. ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE E AUDIOVISIVE – art. 33	
13. SALE DESTINATE AD ATTIVITA' DI SPETTACOLO – art. 34.....	
14. IMPRESE CULTURALI E CREATIVE – art. 29	
15. INTEGRAZIONE EUROPEA – art. 28	
16. DIFFUSIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE – art. 31	
F. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI	
G. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI ANNUALI	
H. TAVOLI DELLA CULTURA	
I. QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO PLURIENNALE	
J. RACCORDO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI E LOCALI	
K. PIANI INTEGRATI CULTURA –PIC	
L. INTERVENTI OGGETTO DI SPERIMENTAZIONE	

A. PREMESSA

La crisi sanitaria connessa alla diffusione del COVID-19 nel territorio regionale è intervenuta fra l'approvazione di questo Programma triennale in VII commissione e la discussione in Consiglio regionale che, nei fatti, è stata più volte procrastinata. Proprio alla luce del grave stato di crisi che ha colpito anche – complessivamente – il settore della cultura per effetto delle misure restrittive adottate allo scopo di contrastare l'emergenza epidemiologica, si renderanno necessari una serie di provvedimenti urgenti finalizzati ad attenuare l'impatto negativo della chiusura di tutte le attività connesse al settore culturale e ad accompagnarne il rilancio. Tali provvedimenti incideranno inevitabilmente sulla declinazione annuale di questo Programma triennale.

Questo programma rappresenta il secondo documento di programmazione triennale sviluppato in attuazione della legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016, e detta gli indirizzi strategici per il prossimo triennio, con l'obiettivo di individuare le priorità d'azione, nonché il percorso operativo ed amministrativo per realizzarle compatibilmente con il quadro finanziario dato dal bilancio 2020-2022.

La legge 25/2016 ha, come noto, riordinato la normativa regionale in materia culturale, unificando la programmazione strategica e finanziaria e gli strumenti di intervento precedentemente differenziati per i diversi ambiti.

La scelta di intervenire con una legge di riordino, strumento legislativo nuovo previsto dall'art. 40 dello Statuto di Autonomia della Regione Lombardia, ha consentito di accorpate le 19 leggi regionali vigenti introducendo al contempo alcune innovazioni di carattere sostanziale.

In virtù della riforma, Regione Lombardia è stata ed è chiamata a svolgere un ruolo centrale e impegnativo quale responsabile della programmazione che assicuri le condizioni di sistema perché gli stakeholder possano efficacemente operare e collaborare affinché progetti a guida culturale possano realmente divenire volano di sviluppo dei territori. Ne sono un esempio i primi piani integrati della cultura (PIC) che, in attuazione dell'art. 37 della l.r. 25/2016, prenderanno avvio nel 2020 e termineranno nel 2021, secondo quanto previsto nel bando regionale pubblicato nel giugno 2019.

L'esperienza di questi tre anni dall'entrata in vigore la LR. 25/2016 ha peraltro avuto come effetto anche quello di prendere atto da un lato, di un contesto in continua evoluzione e, dall'altro, degli effetti prodotti dalle norme così come approvate in origine.

Uno degli obiettivi sarà quindi quello di rivisitare il testo normativo al fine di riformulare alcune norme per renderle più rispondenti ai mutati scenari sociali ed istituzionali e/o giudicate scarsamente efficaci rispetto alle finalità dell'amministrazione regionale.

Inoltre in considerazione delle esperienze dello scorso triennio, Regione intende valorizzare ulteriormente sinergie e forme di collaborazione trasversali quali in particolare il fundraising e il partenariato pubblico privato, la promozione dello sviluppo dei presidi culturali, l'integrazione culturale a regia regionale, lo sviluppo di collaborazioni con MiBACT, Regioni, Fondazione Cariplo, con Istituti di Credito e Fondazioni bancarie anche per la realizzazione di progetti emblematici a livello territoriale e creare convergenze progettuali e addizionalità finanziarie nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema lombardo 2019-2023 con il sistema camerale.

B. CONTESTO

Premessa

Notevole oramai è la produzione di studi tesi a dimostrare che, direttamente o attraverso l'indotto, il settore culturale mobilita risorse che sono importanti come contributo alla ricchezza complessiva del Paese e sono a loro volta un volano per molti altri comparti con i quali la cultura si intreccia, a partire dal turismo e dall'agricoltura, per continuare con l'innovazione e lo sviluppo economico dei territori¹.

Questo costituisce un elemento di discussione, specie sotto il profilo statistico, ma anche naturalmente della responsabilità delle *policy*, ovvero la tracciatura di un confine (la cosiddetta "perimetrazione"), ad esempio con l'utilizzo dei codici ATECO, che contenga e quindi consenta anche di misurare i fenomeni riferiti alla "cultura".

Nel seguito, abbiamo scelto di muoverci dentro il perimetro delle competenze e delle principali linee di policy della Direzione Generale e quindi di fare riferimento, per la definizione dello scenario di contestualizzazione del Piano Triennale, a:

- Musei
- Sistemi museali
- Biblioteche
- Abbonamento musei
- Settore dello spettacolo (SIAE)
- Imprese culturali e creative

Il rapporto ha preso in considerazione anche i dati riferiti ad un perimetro più ampio di ambiti non di diretta competenza al fine di operare un raffronto più completo delle dinamiche del settore, più in particolare

- Turismo culturale
- Art Bonus
- Mondo del volontariato e dell'associazionismo

La varietà dei temi e delle fonti di riferimento, comportano che l'allineamento dei dati in termini temporali non sia univoco per tutti gli argomenti.

In alcuni casi, il dato più recente è quello del 2017, in altri si potrà contare su informazioni recentissime.

Sistemi museali

Ruolo fondamentale per la valorizzazione del patrimonio culturale è svolto dai sistemi museali che, attraverso l'integrazione delle risorse e dei servizi, permettono di conseguire vantaggi in termini di visibilità e di efficienza. In Lombardia il 43,5% degli istituti museali risulta inserita all'interno di reti e sistemi museali, contro una media nazionale del 42,5%. (ISTAT, 2019)

¹ Ad es., la ricerca su "Misurazione dell'impatto socioeconomico che le sale cinematografiche e gli eventi culturali producono nell'economia dei territori", AGIS, Impresa Cultura Italia – Confcommercio, Università IULM di Milano e Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, con la collaborazione di MAKNO.

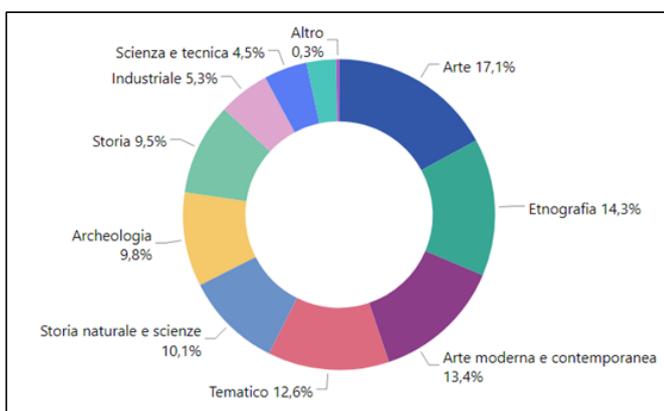
Il Rapporto "Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, arrivato nel 2019 alla sua IX edizione, si qualifica a sua volta come "l'unico studio in Italia che, annualmente, quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale. I numeri dimostrano che la cultura è uno dei motori della nostra economia e della ripresa"

(<http://www.unioncamere.gov.it/P42A4201C189S123/piu--forte-il-ruolo-della-cultura-nell-economia-italiana--i-dati-di--io-sono-cultura--2019-il-rapporto-annuale-di-symbola-e-unioncamere.htm>)

Musei

Dei 4.889 musei e istituti similari, pubblici e privati, aperti al pubblico in Italia nel 2017 ben 409 sono ubicati in Lombardia (di cui 25 statali e 384 di proprietà di altri enti pubblici e privati; 179 privati, 231 a gestione pubblica) che possiede quindi l'8,4% del patrimonio museale nazionale, concentrato nel 15% dei comuni del territorio regionale. Bergamo e Brescia sono le province in cui maggiore è il numero di musei etnografici e antropologici e Brescia ha la più alta concentrazione di musei archeologici. A Milano il 43% dei musei è di tipo artistico, a Mantova questi sono il 33%; musei di arte moderna e contemporanea si hanno soprattutto a Milano e Varese, in termini relativi sono numerosi anche in provincia di Monza e Brianza e Lodi. Pavia e Bergamo si distinguono per un buon numero di musei di storia e di scienze e storia naturale; i musei specializzati sono presenti in tutta la regione ma principalmente nelle province di Brescia, Bergamo e Cremona. (ISTAT, 2019)

Grafico 1 – Distribuzione dei musei in Lombardia per tipologia



Si è registrato un costante aumento delle presenze nei musei lombardi che hanno visto nel 2018, per quanto riguarda i musei statali, un incremento del 3,62% dei visitatori rispetto all'anno precedente, passando dai 1.853.565 del 2017 ai 1.920.679 del 2018, con un conseguente incremento degli introiti lordi del 3,39% mentre le raccolte museali e i musei riconosciuti da Regione Lombardia hanno registrato più di 12 milioni di visitatori, con circa 249.280 visitatori in più rispetto alla rilevazione precedente. La Lombardia conta su alcune realtà d'eccellenza particolarmente attrattive come la Triennale (823.486 visitatori nel 2018), le Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco (452.301) e il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (532.084), ubicate nel grande polo turistico rappresentato dal capoluogo lombardo (ISTAT, 2019)²

Fruizione culturale

Dal Rapporto Annuale Federculture 2018 (Federculture, 2019) emerge che sono in costante crescita nel corso degli anni anche i consumi culturali dei cittadini lombardi: la spesa media mensile in ricreazione, spettacoli e cultura delle famiglie residenti in Lombardia è stata nel 2017 di €162,95, contro una media nazionale di €129,74. Benché negli ultimi anni i tradizionali indicatori di consumi culturali, quali la lettura di libri e quotidiani, l'ascolto della radio e la fruizione di programmi televisivi culturali, siano in flessione in Lombardia così come su tutto il territorio nazionale e che la percentuale di astensione culturale rimanga molto alta, la continua crescita del numero di visitatori di mostre e musei nella nostra regione conferma che è in atto una ripresa dei consumi culturali.

² Si veda anche *infra* le 10 mete preferite dai fruitori di Abbonamento Musei

Serie Ordinaria n. 15 - Venerdì 10 aprile 2020

Fruizione culturale per regione.

Secondo il Rapporto Annuale di Federculture del 2018 (Federculture, 2019), in Lombardia il 51% della popolazione va al cinema, il 39% visita i musei, il 32% si reca presso i siti archeologici, il 22% frequenta il teatro, il 11% ascolta concerti di musica classica, e un 21% partecipa agli altri concerti. Tutti livelli di partecipazione alti rispetto alle altre regione Italiane.

Regione	Teatro	Cinema	Musei	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica, opera	Altri concerti di musica
Abruzzo	15	48	21	19	8	24
Basilicata	17	44	23	21	9	23
Calabria	14	43	20	15	7	21
Campania	17	49	24	20	7	15
Emilia-Romagna	22	52	38	33	10	23
Friuli-Venezia Giulia	23	48	38	30	11	21
Lazio	23	55	35	35	11	22
Liguria	21	49	36	30	10	16
Lombardia	22	51	39	32	11	21
Marche	18	47	28	22	9	19
Molise	12	37	21	20	7	17
Piemonte	18	48	35	28	10	20
Puglia	16	46	20	17	8	19
Sardegna	9	39	27	32	7	19
Sicilia	16	45	21	20	7	16
Toscana	21	52	39	33	11	22
Trentino Alto Adige	29	43	40	30	12	28
Umbria	20	48	35	29	10	23
Valle d'Aosta	14	44	33	29	8	22
Veneto	19	47	37	31	10	20

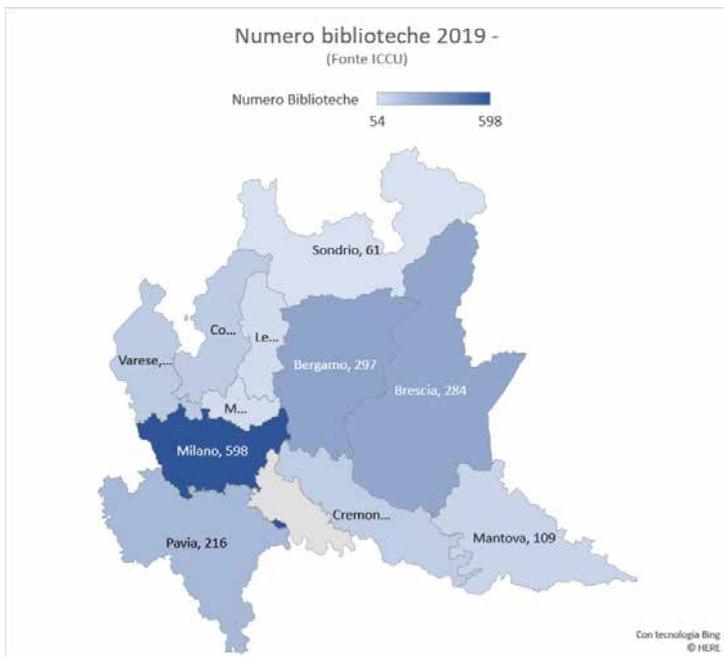
Fonte: Istat. Persone di 6 anni e più che hanno fruito di vari tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa almeno una volta l'anno (per 100 persone con le stesse caratteristiche).

Patrimonio archivistico e biblioteche

Gli ultimi dati (Opendata) dell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane (ICCU, 2019) ci dicono che sono cresciute a 2.211 le biblioteche censite in Lombardia (per un confronto, nel 2014 il numero era di 2.180) su un totale di 13.992 a livello nazionale.

La loro distribuzione sul territorio lombardo è riportata nella mappa dove naturalmente emerge la forte presenza nella provincia di Milano, ma anche nelle province di Bergamo e di Brescia.

Mapa 1 – Numero delle biblioteche censite da ICCU in Lombardia per provincia- 2019

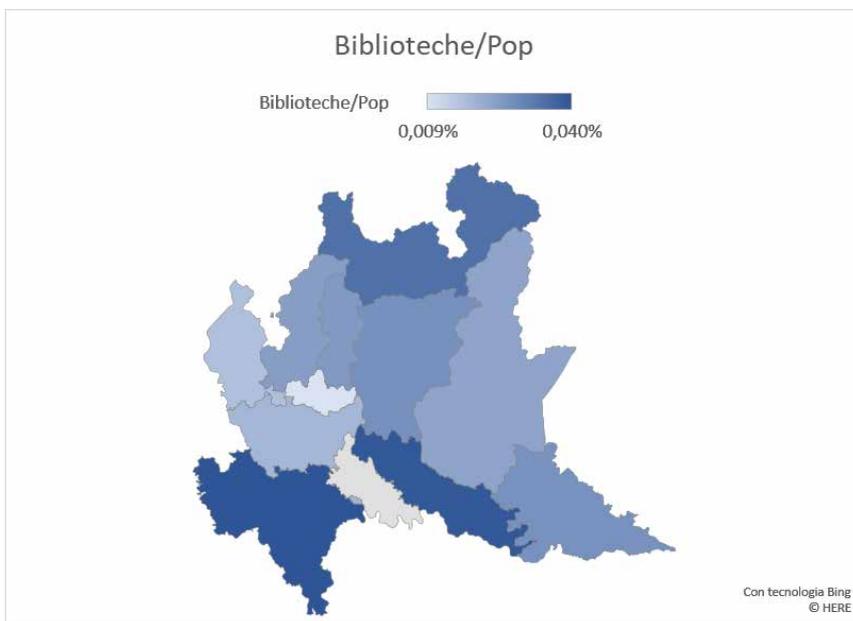


Fonte: Elaborazione Polis Lombardia su OpenData ICCU

Un altro modo per guardare questo dato è quello di rapportarlo alla popolazione residente, così che si ottiene una seconda mappatura, dove è Pavia la provincia con il rapporto più elevato mentre Milano, che ha il numero in assoluto più elevato di luoghi, si colloca a metà scala.

Non è soltanto la quantità ad essere importante per il panorama archivistico e librario: la regione ospita infatti alcuni dei siti più interessanti sotto il profilo storico e culturale.

Mappa 2 – Rapporto tra Popolazione residente e numero delle biblioteche censite per provincia in Lombardia - 2019



Fonte: Elaborazione Polis Lombardia su OpenData ICCU e dato ISTAT Popolazione residente

Abbonamento Musei

Nel panorama delle più importanti realtà in tema culturale in Lombardia, non si può non fare riferimento alla Associazione Abbonamento Musei³, presente adesso in tre Regioni, tra cui la Lombardia. La *card* di Abbonamento Musei si è dimostrata un sistema vincente per promuovere l'accesso alle mostre ed ai musei inseriti nel circuito.

Gli ultimi numeri riferiti a questo circuito (AbbonamentoMusei, 2019) ci dicono che in Lombardia (dove è presente dal 2015) nel 2019 (primo quadrimestre) ci sono 26.000 abbonamenti attivi, con una crescita rispetto al corrispondente periodo del 2018 del 30%. Il suo *parterre* di abbonati ne fa la più grande associazione di *welfare* culturale in Italia.

I dati dicono anche che nel corso dei primi mesi del 2019 i 10 musei più visitati in Lombardia⁴ sono stati

1. La triennale di Milano
2. Il Museo del Novecento
3. Le Gallerie d'Italia
4. La Pinacoteca di Brera
5. Il Museo Poldi Pezzoli
6. La Pinacoteca Ambrosiana
7. Il Museo Nazionale Scienza e Tecnica
8. La Villa Reale di Monza
9. I Musei del Castello Sforzesco
10. Leonardo 3 – Il mondo di Leonardo

Si tratta di dati che confermano un trend crescente già registrato nel corso degli anni passati e che contribuisce al diffondersi dei consumi culturali in tutte le classi di età della popolazione lombarda.

Spettacolo dal Vivo e Attività Audiovisive

Costituito da una solida rete produttiva e distributiva e da una buona tenuta della domanda, il settore dello spettacolo colloca stabilmente la Lombardia in una posizione di primo piano a livello nazionale. In regione risultano attive 5.360 imprese dello spettacolo (società, cooperative, associazioni teatrali musicali e di danza, imprese di produzione nel settore musicale e audiovisivo), numerosi sono gli enti, le istituzioni e le manifestazioni di livello internazionale ed è rilevante anche la presenza di istituti di alta formazione (Università, Accademia della Scala, Conservatori e Istituti Musicali, Fondazione Milano ecc) che concorrono a determinare l'alto livello qualitativo di artisti, tecnici, e personale organizzativo di imprese e istituzioni del settore. Gli ultimi dati resi disponibili da ISTAT, sulla base delle rilevazioni SIAE⁵ (ISTAT, 2018), mostrano che il peso della Lombardia rispetto al Paese (nel 2017) era pari al 16,5% delle rappresentazioni teatrali e musicali, al 20,1% dei biglietti venduti e, infine, al 24,1% del valore di "spesa al botteghino" sempre per questa tipologia di spettacoli.

Il sistema dello spettacolo dal vivo in particolare, è fondato su una solida rete di luoghi (Teatri, Cinema e Auditorium) che svolgono attività di spettacolo. Gli operatori del settore presenti in Lombardia, a seguito della riforma dei criteri del FUS attuata dal 2014 (Fondo Unico dello Spettacolo), hanno ottenuto dei riconoscimenti importanti: Piccolo Teatro riconosciuto come Teatro Nazionale, tre Teatri di Rilevante Interesse Culturale (Centro Teatrale Bresciano, Teatro Franco Parenti, Teatro Elfo Puccini); due Istituzioni Concertistiche: I Pomeriggi Musicali e Orchestra Verdi, un Centro di Produzione Nazionale della Danza-DanceHouse. Da ricordare ovviamente la presenza in Lombardia della Fondazione Lirico Sinfonica più

³ <https://abbonamentomusei.it/>

⁴ Tra quelli inseriti nel circuito AM

prestigiosa a livello nazionale e internazionale, il Teatro alla Scala, cinque Teatri di Tradizione e oltre 26 Teatri Storici che fanno della Lombardia la regione con la più alta un'alta concentrazione di Teatri Lirici.

La presenza di festival musicali e teatrali di grande rilievo internazionale completa un quadro veramente unico di strutture e attività consolidate.

La Lombardia è la regione a cui nel 2018 è stata attribuita la maggior quota del Fondo Unico Spettacolo pari al 15,80% delle risorse complessive.

L'offerta regionale di spettacoli è la più consistente d'Italia il 25,6% delle recite teatrali, l'attività concertistica vede il 17% dei concerti rappresentati a livello nazionale in Lombardia dove si vende mediamente il 26% dei biglietti staccati a livello nazionale (dati SIAE 2018).

Complessivamente il sistema regionale dello spettacolo dal vivo mostra una rilevante "stabilità, ma anche capacità di rinnovamento, nel corso dell'ultimo triennio, una giovane generazione di artisti e di formazioni in ambito teatrale, di danza e di teatro ragazzi, ha saputo proporre attività innovative nei generi e nelle modalità di organizzazione e promozione, mostrandosi anche dinamica nei rapporti internazionali, che rappresentano, per molti di queste formazioni, anche una strategia economico-organizzativa di uscita -se non dalla crisi- dalla chiusura del mercato nazionale.

Nel settore cinematografico la Lombardia continua a mantenere un peso rilevante a livello nazionale con oltre il 17,13 % degli spettacoli nazionali (dato 2018) e il primato nazionale del pubblico (19,55%). In regione è presente una significativa filiera di produzione e post-produzione che colloca il settore nel suo complesso (cinema, audiovisivi, multimediale) in posizione di rilievo dopo Roma, nel 2017 erano iscritte alla Camera di Commercio 14.391 imprese afferenti al settore audiovisivo. In Lombardia, la rete regionale degli esercizi cinematografici è importante, formata da 848 schermi in 320 strutture.

Altro dato peculiare della regione è la presenza di un fitto tessuto di sale di comunità che rappresentano nei piccoli centri luoghi insostituibili per l'offerta di spettacolo e di cinema, in particolare di qualità.

L'adeguamento tecnologico e strutturale delle sale destinate ad attività di spettacolo è un elemento cruciale per garantire lo sviluppo imprenditoriale del settore e per garantire la presenza di presidi culturali sul territorio regionale. Nel corso degli ultimi anni sono stati fondamentali in tal senso i contributi erogati da Regione Lombardia. Nei prossimi anni l'impegno sarà quello di incentivare i soggetti gestori ad attrezzare le sale affinché siano il più possibile accessibili ai disabili sensoriali.

Spettacolo dal Vivo- Numero di spettacoli e ingressi

162K NUMERO SPETTACOLI		
13Mln INGRESSI		
Teatro	Concerti	Ballo e concertini
22K spettacoli	6859 spettacoli	133K spettacoli
4Mln ingressi	4Mln ingressi	6Mln ingressi



Questa sezione riporta i dati relativi agli spettacoli dal vivo organizzati sul territorio regionale nel corso del 2018.

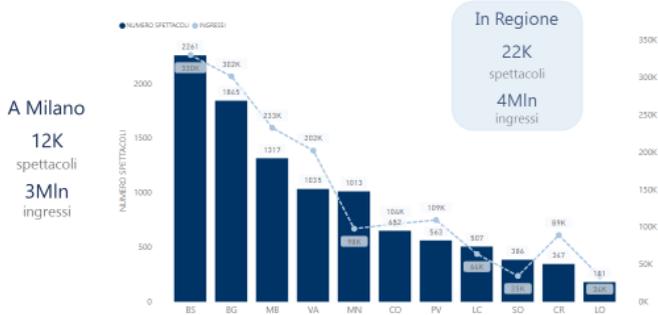
La fonte dei dati è il report SIAE 2018 che comprende nella categoria «spettacoli dal vivo»:

- **Attività teatrale:** teatro, lirica, balletto, commedia musicale, burattini e marionette, arte varia e circo
- **Attività concertistica:** concerto classico, concerto di musica leggera, concerto jazz.
- **Attività di ballo e concertini:** intrattenimenti danzanti e concertini con orchestra e musica registrata

Gli aspetti analizzati includono:

- L'offerta di spettacoli sul territorio
- La domanda di spettacoli sul territorio

Spettacoli dal vivo – Attività teatrale: domanda e offerta

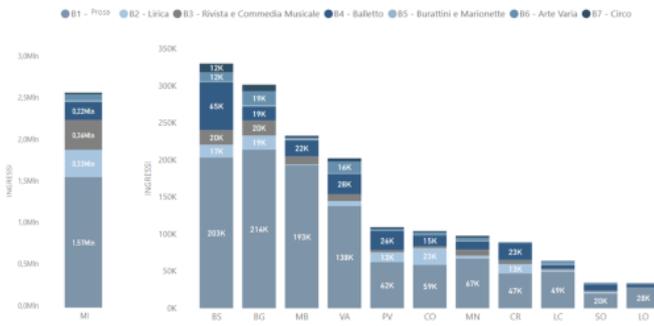


A Milano
12K spettacoli
3Mn ingressi

L'attività teatrale è analizzata con riferimento all' offerta teatrale (i.e. numero di spettacoli per provincia) e alla domanda teatrale (i.e. numero di ingressi per provincia).

Numero spettacoli teatrali e ingressi in Lombardia per provincia. Elaborazione gruppo di ricerca su dati SIAE

Spettacoli dal vivo – Attività teatrale: ingressi per tipologia, per provincia

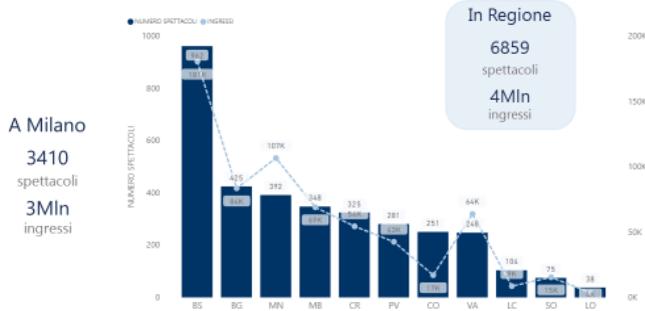


Numero di ingressi negli spettacoli teatrali per tipologia, per provincia. Elaborazione gruppo di ricerca su dati SIAE

L'analisi dell'attività teatrale è stata poi dettagliata per provincia e per tipologia (i.e. teatro, lirica, commedia musicale, balletto, marionette, arte varia e circo).

Si può osservare una diversa distribuzione della domanda (i.e. numero di ingressi) per provincia, ma una distribuzione simile degli ingressi per attività. In tutte le province, è il teatro la principale fonte di ingressi. Per «teatro» si intende: teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano e recital letterario

Spettacoli dal vivo – Attività concertistica: domanda e offerta



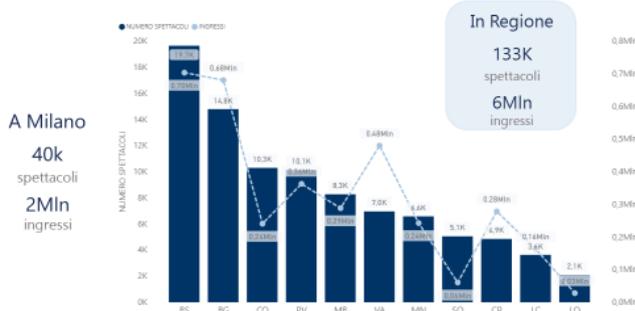
Attività concertistica per provincia, numero di spettacoli e ingressi. Elaborazione gruppo di ricerca su dati SIAE

Una seconda categoria di spettacoli dal vivo è rappresentata dall'attività concertistica che include concerti classici, concerti di musica leggera e concerti jazz.

In modo analogo alle altre aree culturali, i concerti sono stati analizzati con riferimento all'andamento di domanda e offerta per provincia nel corso del 2017.

Nuovamente, Milano emerge come centro principale della cultura: dei 6859 spettacoli organizzati nel corso dell'anno, 3410 sono stati organizzati a Milano. Su 4 milioni di ingressi, 3 Milioni si riferiscono a Milano.

Spettacoli dal vivo – Concertini e Balli: domanda e offerta

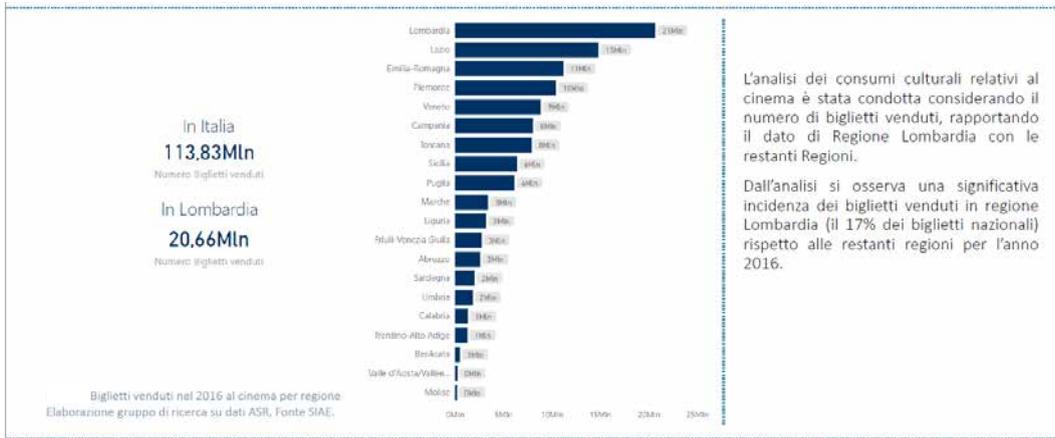


Numero di concerti, balli e ingressi in Lombardia per provincia. Elaborazione gruppo di ricerca su dati SIAE

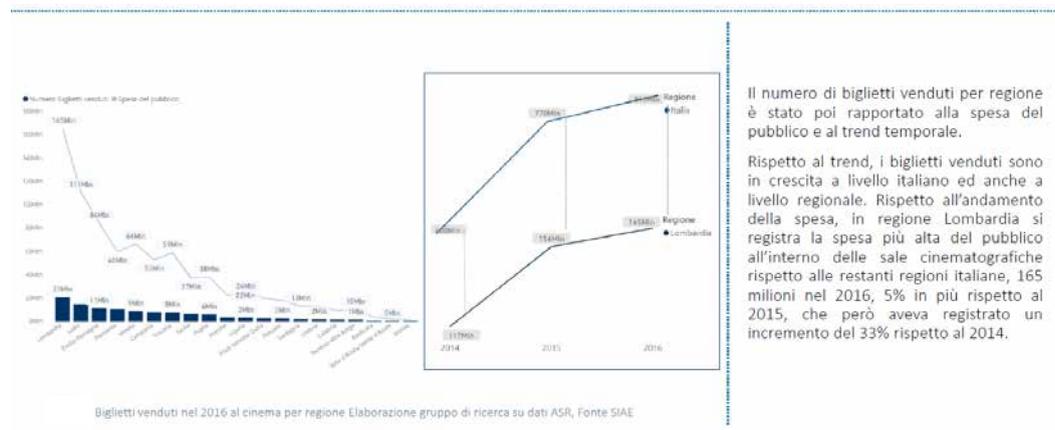
La terza categoria di spettacoli dal vivo è rappresentata da concertini e balli, siano questi con orchestra o con musica registrata.

L'analisi della domanda e offerta per provincia mostra una diversa distribuzione del numero di spettacoli e degli ingressi per provincia. Rispetto agli ingressi, questi variano da 2 milioni nella provincia di Milano fino a 0,03 milioni a Lodi. Con riferimento, invece, al numero di spettacoli, l'offerta è compresa tra 40.000 concertini e balli a Milano fino ai 2.100 di Lodi.

Cinema – Andamento della domanda



Cinema – Andamento della domanda e della spesa



Imprese culturali creative

I numeri del settore delle imprese culturali e creative ce li fornisce il IX Rapporto Symbola del 2019 (Unioncamere Nazionale - Fondazione Symbola, 2019), che indica l'importanza del "Sistema Produttivo Culturale e Creativo" stimando nel 6,1% il suo contributo al PIL nazionale nel corso del 2018, con 1,55 milioni di occupati (anche qui, 6,1% del totale nazionale). Un segmento dell'economia con *performance* tra le migliori ed in crescita rispetto all'anno precedente.

In Lombardia, questi valori diventano 25.371,6€ di Valore aggiunto, con un incremento rispetto al 2017 di +3,2% ed un peso sul valore aggiunto nazionale del 26,5% (come dire che più di un quarto del valore aggiunto delle imprese culturali e creative viene generato in Lombardia).

L'occupazione restituisce valori simili, con 364.800 addetti, pari al 23,5% degli occupati del settore a livello nazionale, e un andamento positivo (+2,0%) rispetto al 2017.

L'area metropolitana di Milano si colloca al primo posto in Italia (rispetto alle provincie) per incidenza di prodotto lordo e occupazione prodotte a livello provinciale.

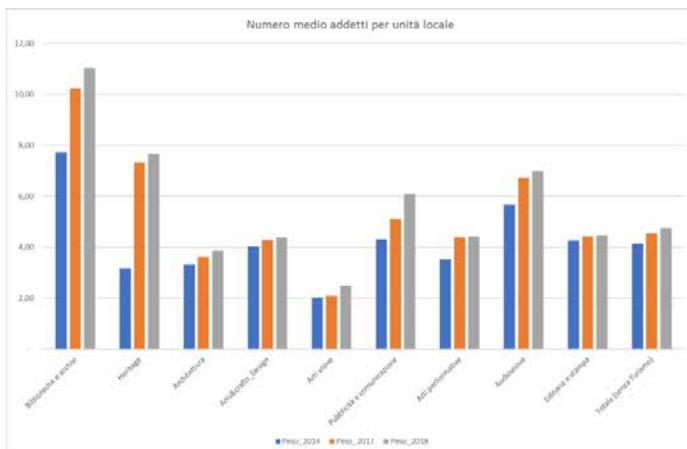
Imprese culturali e creative – un'indagine sulla Lombardia

Preziosa per inquadrare il fenomeno del comparto culturale e creativo risulta essere la recentissima "indagine del settore culturale e creativo lombardo" commissionata da Unioncamere Lombardia e curata da PTSClas (Unioncamere - PTSClas, 2019), che ci restituisce una fotografia in "presa diretta" dal territorio, in cui viene da subito affrontato il tema, già citato in premessa, di una delimitazione dell'area che viene connotata dal termine di "cultura" e, di conseguenza, di "perimetrazione" della filiera culturale.

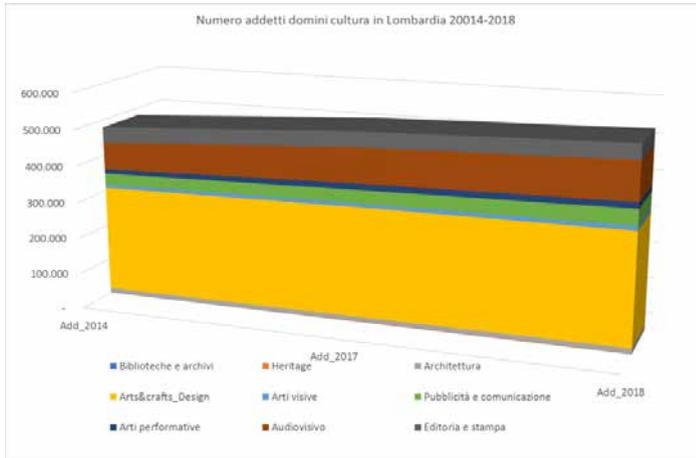
La questione è rilevante perché, naturalmente, l'inclusione o meno di settori si riflette poi nella comparabilità ma anche nella diversa dinamica degli aggregati che ne derivano.

Seguendo la scelta dei redattori, che si concentrano su 10 "domini" a loro volta distinti in una parte *core* e in una più di filiera connessa con il turismo culturale, si possono valorizzare alcune informazioni complessive che dipingono un settore vivace con vicende differenziate al suo interno sia come nati mortalità delle imprese, sia come andamento dell'occupazione.

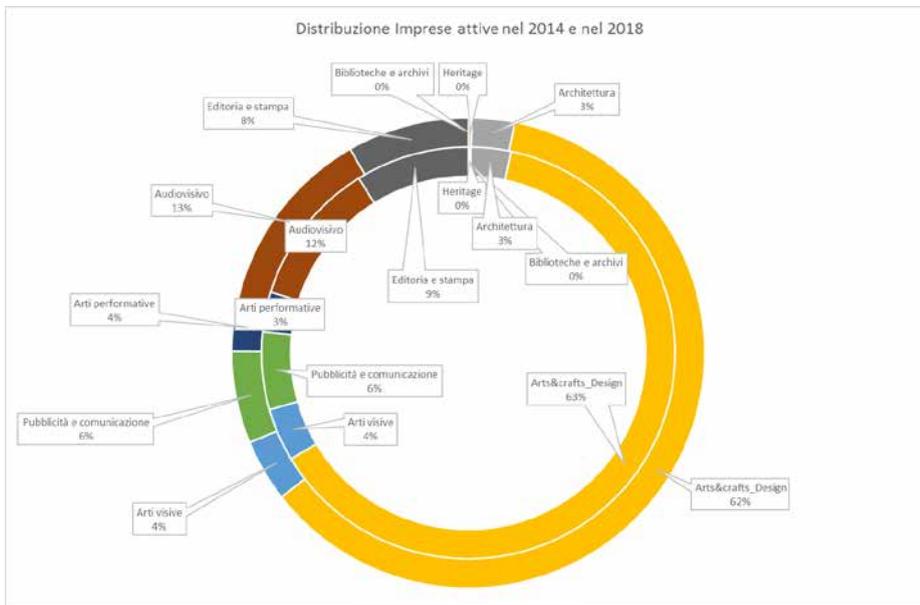
Più in dettaglio i dati, di fonte Registro delle imprese, mostrano una qualche forma di concentrazione e razionalizzazione in tutti i domini considerati, dove il numero medio di addetti per unità locale cresce ovunque tra il 2014 ed il 2018. Il valore medio per tutti i 10 domini passa da 4,13 a 4,75, con il picco delle biblioteche ed archivi che passano da 7,73 addetti a 11,04.



D'altronde, anche in termini assoluti, si assiste ad una crescita generalizzata, rappresentata nel grafico seguente:



Interessante anche notare come cambia il peso relativo, nel 2014 e nel 2018, dei singoli domini, ferma restando la larga predominanza sul totale di “Arts&Craft_Design”, che rimane largamente al di sopra del 60% delle imprese che risultano attive nel Registro delle Imprese nei rispettivi anni.



Turismo culturale

La Lombardia, pur essendo ormai sostanzialmente terminato quello che possiamo chiamare “effetto EXPO”, rimane un punto di riferimento per il turismo. In questo caso, qui interessa soprattutto quanto rileva nel suo Rapporto annuale Banca d’Italia che, facendo riferimento ai dati MIBACT, segnala come nel 2018 siano aumentati gli ingressi per visite a musei, a monumenti e ad aree archeologiche statali (+3,6% rispetto all’anno precedente) (Banca d’Italia, 2019).

In termini internazionali, con riferimento più genericamente alla attrattività delle città, Milano rispetto al 2016 (anno seguente all’Expo) ha perso solo due posizioni in una delle classifiche più note che guarda ai

viaggi internazionali verso le città in tutto il mondo, passando dal 14mo posto al 16mo, confermandosi comunque prima città italiana, preceduta tra quelle europee (EU28) solo da Parigi e Londra (Mastercard, 2019).

La Lombardia è ricca, per seguire la ripartizione proposta dalla pagina “inLombardia” (<https://www.in-lombardia.it/it>), di luoghi, eventi ed esperienze e tra queste ultime spiccano quelle in “Arte&Cultura” che rimandano, per l’appunto, al turismo culturale⁶.

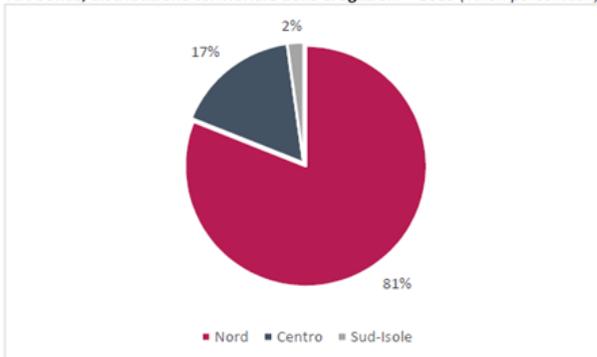
Sempre in questa direzione va ricordato il “Patrimonio mondiale Lombardia”, 10 World Heritage List, 3 elementi del patrimonio immateriale, 3 MAB (Man and the Biosphere) Unesco, e 2 Città creative che sono un fiore all’occhiello coprendo, in termini temporali, dalla preistoria sino alla recente storia industriale della regione.

Investimenti pubblici e privati

Sul versante delle risorse private, l’Art bonus si è ormai affermato come strumento fondamentale di sostegno e di valorizzazione del patrimonio culturale. Ben 12.871 mecenati (ad ottobre 2019) hanno superato i 390 milioni di euro in donazioni destinati a intervenire in favore di musei, monumenti, siti archeologici e fondazioni lirico sinfoniche sparse in tutta la Penisola. Come negli anni precedenti si rileva ancora, però, una forte territorializzazione dello strumento, che viene utilizzato prevalentemente nelle regioni del Nord. In particolare, in Lombardia dove si concentrano il 38% delle risorse. (ArtBonus, 2019)

Grafico 2 -

Art bonus, distribuzione territoriale delle erogazioni – 2019 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Federculture su dati Art bonus (a ottobre 2019)

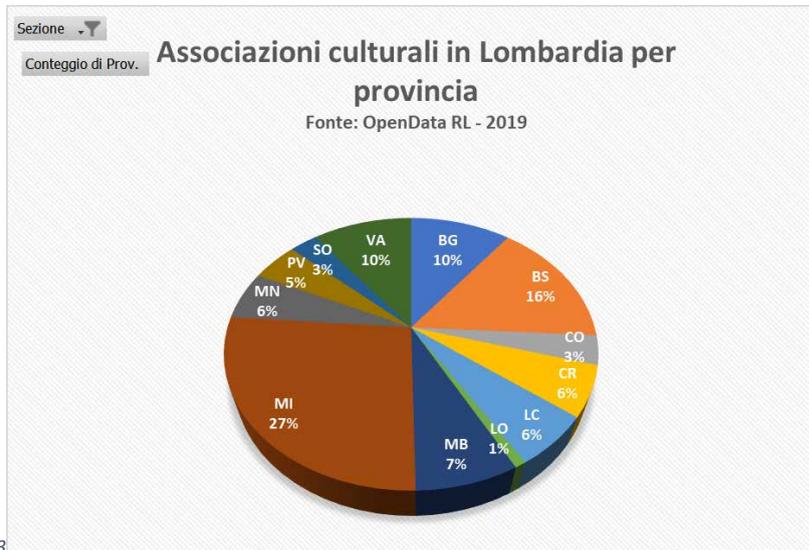
Volontariato e associazionismo culturale

Il mondo della cultura, è noto, non è un comparto particolarmente ricco e deve contare sulla presenza di volontari e di associazioni culturali che con il loro impegno colmano le evidenti carenze di personale e di competenze.

Nell’archivio degli OpenData di Regione Lombardia, che contiene 2429 Associazioni registrate nel database dell’“ Elenco delle Associazioni di Promozione Sociale iscritte nei Registri Regionale e Provinciali”⁷, filtrando per le sole associazioni culturali si trovano poco meno di 950 realtà in Lombardia, la cui distribuzione provinciale è rappresentata nel grafico seguente.

⁶ <https://www.in-lombardia.it/it/visitare-la-lombardia/turismo-culturale-lombardia>

⁷ <https://www.dati.lombardia.it/Famiglia/Elenco-delle-Associazioni-di-Promozione-Sociale/4twa-i9aj/data>



Fonte: nostre elaborazioni su OpenData Regione Lombardia

Bibliografia

- AbbonamentoMusei. (2019). Andar per musei: come quando e perchè - 4 anni di Abbonamento Musei e dati 2019. *Comunicato stampa*. Tratto da <https://abbonamentomusei.it/Area-stampa>
- ArtBonus. (2019). <https://artbonus.gov.it/>.
- Banca d'Italia. (2019, Giugno). L'economia della Lombardia. *Economie regionali(3-2019)*.
- FederCulture. (2019, Ottobre). 15° RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE 2019. Roma.
- ICCU. (2019, Novembre). Anagrafe delle Biblioteche Italiane. Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche. Tratto da <https://anagrafe.iccu.sbn.it/>
- ISTAT. (2018, Dicembre 27). Statistiche culturali 2017. Tratto da <https://www.istat.it/it/archivio/225603>
- ISTAT. (2019). I MUSEI, LE AREE ARCHEOLOGICHE E I MONUMENTI IN ITALIA 2017. Tratto da <https://www.istat.it/it/archivio/226510>
- Mastercard. (2019). Global destination cities index. Tratto da <https://newsroom.mastercard.com/wp-content/uploads/2019/09/GDCI-Global-Report-FINAL1.pdf>
- Unioncamere - PTSClas. (2019, 10 29). Indagine del settore culturale e creativo lombardo. *Rapporto Finale*.
- Unioncamere Nazionale - Fondazione Symbola. (2019). Io sono cultura 2019 - L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi.

C. AMBITI DI RIFERIMENTO E PRIORITA' DI INTERVENTO

La Regione Lombardia intende perseguire la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia e la promozione e organizzazione di attività culturali e di spettacolo con particolare riferimento agli ambiti di cui all'art.2 della l.r.25/2016 ovvero:

1. beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico;
2. espressioni dell'eredità culturale e del patrimonio culturale immateriale, con particolare riguardo al patrimonio culturale immateriale riconosciuto dall'UNESCO;
3. istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali;
4. siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO;
5. itinerari e percorsi culturali;
6. attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia;
7. patrimonio linguistico;
8. attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi, sale dello spettacolo;

ed in coerenza con gli obiettivi espressi dalle finalità di cui all'art.1 della l.r. 25/2016 ovvero:

- a) diffusione della conoscenza e ampliamento della fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale presente sul territorio della Lombardia;
- b) promozione delle espressioni artistiche e delle forme di spettacolo;
- c) promozione della creatività, dell'innovazione, della ricerca, della imprenditorialità, della qualificazione professionale e della sperimentazione nel settore culturale;
- d) promozione del rispetto dei diritti di proprietà intellettuale connessi alla fruizione dei beni, attività culturali e spettacolo;
- e) divulgazione e salvaguardia delle culture, delle tradizioni e della musica popolare, della cultura alimentare tipica e del patrimonio linguistico e valorizzazione delle multiformi espressioni delle identità, dei linguaggi e delle produzioni culturali in Lombardia;
- f) incentivazione del partenariato pubblico e privato e promozione della progettualità locale in forme integrate e multisettoriali che richiedono il coordinamento fra soggetti pubblici e privati per attuare interventi integrati di valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione di attività e servizi culturali;
- g) promozione della formazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori del settore per valorizzare i beni culturali, le attività culturali e lo spettacolo mediante il ricorso a figure professionali qualificate;
- h) promozione del volontariato, con un ruolo di supporto agli operatori qualificati, e valorizzazione delle relative competenze ed esperienze acquisite in ambito culturale;
- i) integrazione con le politiche e gli interventi connessi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla promozione del territorio, del turismo, dell'artigianato, della ricerca, dell'istruzione e della formazione, del welfare;
- j) cooperazione tra i diversi livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze in materia di beni e attività culturali e spettacolo;
- k) partecipazione a programmi e scambi culturali in ambito macroregionale, nazionale e internazionale e promozione all'estero dell'offerta culturale del territorio lombardo;
- l) promozione dell'accessibilità e della partecipazione delle persone con disabilità alla vita culturale.

D. PRIORITA ' GENERALI

Si individuano di seguito alcune priorità generali e innovazioni che rappresentano i punti qualificanti delle politiche culturali impostate dalla Giunta in attuazione dei principi espressi nel Programma di legislatura. Tali priorità sono da considerarsi elementi portanti della strategia regionale e connoteranno fortemente la politica culturale prevista dalla presente programmazione attuandosi in modo trasversale in tutti gli ambiti della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo"; legge su cui, trascorsi tre anni dalla sua entrata in vigore, si opererà una revisione di alcune norme non più in linea con l'evoluzione del settore nonché per indicare nuove strategie di sviluppo dell'ambito culturale.

In particolare, si individuano le seguenti priorità:

- a) Programmazione integrata culturale attraverso cui promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale presente sul territorio congiuntamente alle attività culturali e di spettacolo;
- b) Programmazione di interventi culturali emblematici in accordo con altri soggetti pubblici e privati del territorio lombardo (es. fondazioni bancarie, Unioncamere, altri istituti)
- c) Valorizzazione dell'identità e del patrimonio lombardo in ogni espressione della cultura e dell'arte prodotta all'interno della Regione, senza tralasciare le comuni radici culturali presenti in ambiti geografici più estesi quali in particolare la macro-regione alpina;
- d) Valorizzazione delle ricorrenze storiche proprie dell'identità e della cultura lombarda, anche attraverso iniziative editoriali e di comunicazione;
- e) Valorizzazione dei luoghi della cultura come centri di riferimento del territorio per l'innovazione, lo sviluppo della creatività, l'incremento della partecipazione culturale;
- f) Sostegno allo sviluppo di percorsi tematici e network tra istituti e luoghi della cultura;
- g) Rafforzamento della rete regionale dei siti Unesco lombardi, anche attraverso la sperimentazione di nuove forme partenariali tra soggetti gestori e nuove forme gestionali, e sostegno a nuove candidature per le liste UNESCO (World Heritage List (WHL), Patrimonio immateriale, Man and the Biosphere (MAB), Città creative)
- h) Sostegno alla cultura come motore di sviluppo e rivitalizzazione dei territori e delle loro comunità, anche attraverso la rigenerazione di luoghi non convenzionalmente adibiti a luoghi di cultura;
- i) Promozione e valorizzazione di enti, associazioni e fondazioni partecipate da Regione Lombardia, attraverso il sostegno a interventi/iniziativa culturali, collegati a obiettivi regionali;
- j) Promozione delle attività culturali, degli eventi e dello spettacolo;
- k) Rilancio del settore cine-audiovisuale lombardo;
- l) Promozione della creatività giovanile e dell'innovazione in tutti i campi della produzione culturale;
- m) Monitoraggio, supporto e verifiche durante le fasi di attuazione dei piani integrati della cultura (PIC) e nella fase finale di rendicontazione delle spese sostenute, anche ai fini dell'elaborazione del secondo bando regionale, di cui si ipotizza la pubblicazione nel corso del 2022;
- n) Sostegno alle imprese culturali e creative (ICC), quali motori della valorizzazione anche a fini turistici, commerciali, educativi e occupazionali degli attrattori culturali della regione;
- o) Valorizzazione del ruolo delle ICC, anche per favorire processi di rigenerazione urbana, e individuazione della loro valenza strategica nell'ambito della fase di definizione della Programmazione europea 2021-2027, propedeutica alla redazione dei futuri Programmi Operativi Regionali (POR);
- p) Incremento e diversificazione delle risorse finanziarie destinate alla cultura, attraverso lo sviluppo del partenariato pubblico-privato per la valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali. Incentivazione della formazione degli operatori culturali per l'utilizzo dei più innovativi sistemi di finanziamento (fund raising- crowdfunding);
- q) Sostegno alla partecipazione delle persone con disabilità alla vita culturale garantendo l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi e degli istituti della cultura nonché la partecipazione alle attività ed alle produzioni culturali;
- r) Sostegno allo sviluppo creativo di artisti con disabilità e alla condivisione di conoscenze e pratiche inclusive in merito all'accesso all'arte per le persone con disabilità;

- s) Sostegno al volontariato in ambito culturale di supporto agli operatori qualificati anche al fine di valorizzare le competenze e le esperienze acquisite;
- t) Sostegno ai processi di internazionalizzazione nell'ambito del settore culturale;
- u) Valorizzazione delle iniziative regionali in ambito culturale anche avvalendosi di Explora e in sinergia con le iniziative in ambito turistico;
- v) Sviluppo dei presidi culturali (musei, biblioteche, sale da spettacolo, scuole) che siano punto di riferimento per i cittadini sul territorio per la fruizione di attività multidisciplinari (spettacolo, lettura, patrimonio artistico e patrimonio immateriale).
- w) Progetti di integrazione culturale a regia regionale in collaborazione con i territori;
- x) Sviluppo di collaborazioni con MiBACT, Regioni e Fondazione Cariplo per valorizzare il patrimonio artistico, al fine di condividere progettualità di comune interesse e di forte impatto innovativo in ambito culturale.

E. PRIORITA' DI INTERVENTO PER AMBITO

1. BENI CULTURALI DI INTERESSE ARCHITETTONICO, ARTISTICO, STORICO, ARCHEOLOGICO, PAESAGGISTICO, ARCHIVISTICO, BIBLIOGRAFICO E DOCUMENTARIO

1.1 BENI CULTURALI – art. 12

All'interno del territorio regionale è presente un numero considerevole di beni culturali immobili e mobili, intesi quali beni riconosciuti e tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (perché oggetto di vincolo diretto o perché tutelati *ope legis*), ma anche quale patrimonio diffuso, che, seppure non oggetto di tutela statale, è da considerare di interesse storico, artistico e architettonico a vario titolo. Si intende nel triennio promuovere e supportare interventi di valorizzazione di tale patrimonio, in continuità con quanto già avviato in annualità precedenti e, ove possibile, in sinergia con le strategie regionali di pianificazione e gestione del territorio e con gli strumenti informativi e conoscitivi di Regione Lombardia. La valorizzazione è, infatti, da considerare comprensiva sia delle azioni volte ad assicurare la messa in sicurezza e la conservazione, sia delle iniziative funzionali all'incremento della fruizione culturale dei beni e alla diffusione della loro conoscenza.

I contributi in cofinanziamento potranno essere assegnati a enti pubblici, privati e ecclesiastici, attraverso avvisi e manifestazioni di interesse specifici, così come potranno concorrere al finanziamento di progetti culturali integrati, secondo le modalità previste dai PIC.

Un tema specifico è stato, negli scorsi anni, quello della valorizzazione del patrimonio culturale relativo alla Prima Guerra mondiale, anche in occasione della ricorrenza del centenario. In collaborazione con Ersaf – Parco dello Stelvio, sarà possibile, sulla base dell'incarico già avviato, sviluppare azioni di salvaguardia, nonché attività conoscitive e didattiche; si potranno, inoltre, prevedere e ideare ulteriori progetti che possano coinvolgere il Forte Montecchio di Colico, recentemente acquisito al demanio regionale.

Regione Lombardia ha anche avviato, in collaborazione con il Segretariato regionale per la Lombardia (MIBACT), il censimento di una selezione di architetture realizzate nella seconda metà del XX secolo, e delle rispettive fonti archivistiche, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare un patrimonio di sicuro interesse ma poco riconosciuto. Considerata l'attenzione verso il tema e l'apprezzamento dello strumento disponibile online, l'incremento/aggiornamento delle schede descrittive, delle immagini e delle risorse archivistiche messe a disposizione costituisce un obiettivo da confermare e sviluppare.

Gli strumenti della programmazione negoziata, con interventi promossi o partecipati da Regione Lombardia in concorso con soggetti pubblici e privati, così come le convenzioni, rappresentano, inoltre, un interessante veicolo di sviluppo di programmi di ampio respiro che possono coinvolgere il patrimonio culturale e che, negli anni, hanno consentito interventi significativi, anche di ambito territoriale.

Sono, infine, auspicabili un confronto e un aggiornamento a livello nazionale e internazionale sui temi della valorizzazione e della salvaguardia del patrimonio culturale, anche attraverso la partecipazione a progetti europei o a reti internazionali, quali il RANN (*Réseau Art Nouveau Network*) al quale Regione Lombardia attualmente aderisce, che ha consentito e potrebbe consentire la definizione di progetti in collaborazione con enti di ricerca e specialisti del settore in Europa.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico:

- sostegno agli interventi di riqualificazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, anche di proprietà degli enti ecclesiastici;
- gestione degli strumenti di programmazione negoziata riguardanti la valorizzazione del patrimonio culturale delegati alla Direzione;
- valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico

1.2 PATRIMONIO CULTURALE DI PROPRIETÀ REGIONALE – art.21

Regione Lombardia possiede, grazie a una serie di acquisizioni o donazioni succedutesi nel tempo, soprattutto a partire dagli anni '90 del XX secolo, un significativo patrimonio culturale composto da beni immobili (Palazzo Bagatti Valsecchi, Villa Reale di Monza, Ex Manifattura Tabacchi, Forte Montecchio) e beni mobili.

Il patrimonio costituito dai beni culturali mobili è conservato in parte presso le sedi regionali, in parte è depositato presso istituti e luoghi della cultura lombardi. Si tratta di opere pittoriche, sculture, arazzi e altre opere figurative, archivi, manoscritti, libri antichi e moderni, stampe e carte geografiche.

Tale patrimonio, oltre alla valorizzazione, la fruizione, la conoscenza e lo studio, necessita di conservazione, nonché di interventi programmati di tutela, laddove necessari. In base allo status giuridico dei beni mobili e immobili (acquisto, dono, comodato, deposito, ecc.), Regione Lombardia, in qualità di proprietario, cura l'aggiornamento degli strumenti amministrativi necessari (convenzioni, contratti, ecc.) e verifica la presenza e il rispetto di eventuali diritti per la riproduzione delle immagini.

Particolare attenzione in termini di catalogazione, valorizzazione e promozione è posta in particolare sull'ingente patrimonio culturale – storico e artistico – di proprietà degli enti sanitari e socio assistenziali. Regione Lombardia nel triennio valuterà iniziative di valorizzazione di opere da far fruire alla comunità attraverso la loro esposizione negli spazi di Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli che verranno rivitalizzati e animati con la realizzazione di iniziative culturali e l'inserimento in itinerari di visita che comprendano anche altri immobili di proprietà regionale (es. Palazzo Bagatti Valsecchi) e non.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione del patrimonio culturale di proprietà regionale

- Catalogazione del patrimonio culturale tramite applicativi idonei alla tipologia dei beni (SBN, SIRBEC, Archimista, Manus on line, MEI)
- Valorizzazione e promozione tramite portali dedicati tra cui "Lombardia Beni Culturali"
- Valorizzazione del patrimonio culturale di proprietà degli enti sanitari lombardi e socio assistenziali anche tramite percorsi tematici anche digitali
- Valorizzazione di opere e loro esposizione negli spazi di Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli

2. ESPRESSIONI DELL'EREDITÀ CULTURALE E DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO RICONOSCIUTO DALL'UNESCO

2.1 BENI ETNOANTROPOLOGICI E PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE – art. 13

La Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata dall'Unesco il 17 ottobre del 2003 e sottoscritta dall'Italia con la norma di ratifica n. 167 del 27 settembre 2007, introduce a livello internazionale nuove strategie di politica culturale, estendendo il concetto di patrimonio alle pratiche, alle esperienze, alle conoscenze e ai saperi che le comunità, i gruppi o gli individui identificano e riconoscono come propri. L'originalità sta nella definizione di patrimonio culturale immateriale, che è inteso come "le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana."

La qualifica del patrimonio immateriale come "bene culturale" trova compimento normativo nella nuova legge di riordino della Regione Lombardia del 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo", in particolare nell'art. 13 e nell'art. 22. Con il riconoscimento del patrimonio culturale immateriale nella disciplina legislativa regionale è stata avviata, dal biennio 2010-2011, una nuova "stagione" nell'ambito della valorizzazione dei beni immateriali, a partire dalla costituzione dell'Inventario delle eredità culturali presenti sul territorio lombardo, denominato Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia (R.E.I.L.). Grazie al progetto E.CH.I (Programma Italia-Svizzera 2007-2013) Regione Lombardia, in cooperazione con Regione Valle d'Aosta, Regione Piemonte, Provincia

Autonoma di Bolzano e i tre Cantoni svizzeri, Vallese, Ticino e Grigioni ha realizzato l'Inventario digitale del Patrimonio Immateriale delle Regioni Alpine. Con il Progetto *AlpFoodway* (Programma di Cooperazione Alpine Space 2014-2020) l'Inventario è stato implementato da altre Regioni Alpine (Francia, Slovenia, Austria e Germania). Ad oggi sono stati censiti 370 beni immateriali. Per garantirne la vitalità del Patrimonio Culturale Immateriale sono necessarie misure di identificazione, ricerca e documentazione, promozione, valorizzazione e trasmissione, anche attraverso un'educazione formale e informale.

Nell'ambito del triennio e sulla base delle istanze che provengono dalle comunità e dai territori, in dialogo con le prospettive della ricerca scientifica, sarà necessario avviare attività che consentano la sperimentazione di nuove metodologie, in accordo con le politiche di salvaguardia nei processi di elaborazione delle politiche culturali, per il monitoraggio di specifici beni immateriali, nella prospettiva di fornire strumenti adeguati per le principali emergenze del territorio. La nuova Programmazione Europea 2021-2027 potrà essere occasione di sviluppo per le politiche di governance sul patrimonio immateriale nel più ampio confronto europeo e internazionale.

A sostegno delle azioni di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale potrà partecipare e supportare eventuali Candidature di beni intangibili nelle Liste UNESCO riferite a questi beni.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale:

- sostegno alla divulgazione e alla conoscenza delle politiche regionali in materia di beni immateriali favorendo il coinvolgimento delle comunità territoriali
- realizzazione di progetti di salvaguardia partecipata anche in relazione alle manifestazioni tradizionali espresse dalle identità locali
- ampliamento e condivisione dell'Inventario del patrimonio immateriale, riconoscendone e valorizzandone le migliori pratiche
- contributo all'orientamento delle politiche di cooperazione europea e della macroregione alpina in ambito culturale
- sviluppo delle collaborazioni internazionali in materia di patrimonio immateriale rivolte ad operatori culturali
- sostegno a buone pratiche di salvaguardia partecipata anche attraverso la formazione e capacity building sul patrimonio culturale immateriale
- supporto alla Candidatura di beni immateriali nelle Liste UNESCO riferite al Patrimonio Culturale Immateriale

2.2 ARCHIVIO DI ETNOGRAFIA E STORIA SOCIALE (AESS) – art. 22

L'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia opera per lo studio, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale tradizionale delle comunità lombarde con particolare attenzione al patrimonio immateriale nelle sue varie forme e componenti. Attraverso la metodologia etnografica e antropologica, attraverso le acquisizioni di fondi documentari di interesse regionale e demoantropologico, provenienti da collezioni private, da enti e da associazioni, è stata raccolta una importante documentazione sonora, visiva e scritta che viene conservata, catalogata e valorizzata e che costituisce un corpus, in costante aggiornamento, delle manifestazioni di cultura tradizionale presenti nel territorio regionale. L'attività dell'AESS è stata accompagnata negli anni da un piano di produzione editoriale che rappresenta un caso eccezionale nel panorama nazionale (la collana Mondo Popolare in Lombardia, la collana discografica Documenti della Cultura Popolare, la collana video-cinematografica Tracciati. Memorie per un Archivio. Culture Lombarde e la più recente collana "Patrimoni sonori della Lombardia"). Alle pubblicazioni si affianca un lavoro di ricerca scientifica sui territori.

L'Archivio partecipa alle attività della Rete per la Valorizzazione della Fotografia, costituita da realtà pubbliche e private che collaborano in azioni di valorizzazione della fotografia e degli archivi fotografici. In continua crescita, attualmente, il patrimonio archiviato consta di circa 1.000.000 di documenti fotografici, immagini storiche e contemporanee, 20.000 file audio e 30.000 documenti orali, testimonianze di interesse storico, sociale, linguistico, 3.000 trascrizioni testuali, 4.700 pentagrammi, 2.372 documenti

multimediali, filmati documentari realizzati su nastro magnetico, pellicola super otto e 16 mm., una piccola raccolta di videoregistrazioni prodotta da enti o singoli ricercatori, documentazione di ricerca prodotta in supporto miniDV ancora in gran parte inedita.

In collaborazione con l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione (ITC) CNR l'Archivio sta sperimentando l'utilizzo di tecnologie innovative per la consultazione e l'inserimento online dei dati. Si tratta di un servizio che l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale offre a enti pubblici e privati, istituzioni, università, associazioni culturali e a quanti operano sul territorio regionale per inserire e catalogare, secondo standard regionali, i propri documenti.

L'impegno più significativo è volto oggi alla digitalizzazione dei materiali documentari raccolti, alla creazione dell'archivio digitale on line dove le testimonianze, le immagini, i file sonori, i documenti cartacei trovano una sistematica organizzazione in cataloghi multimediali, che favoriscono la consultazione mediante funzioni di ricerca semplificata, percorsi tematici ed esposizioni virtuali. Nel triennio si continuerà la seconda fase del progetto Digital Archives (FSE POR 2014-2020. Asse 4 OT 11) per la creazione dell'archivio digitale online attraverso la digitalizzazione dei documenti fotografici, audio e video e la loro valorizzazione e fruizione al pubblico. La nuova programmazione comunitaria 2021-2027 potrà essere occasione per dare continuità alla digitalizzazione e alla pubblica fruizione dell'archivio digitale.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione dell'archivio di etnografia e storia sociale – AESS:

- definizione delle modalità per la conservazione dei documenti e la gestione dei servizi al pubblico dell'Archivio
- incremento della fruizione pubblica e della valorizzazione dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale
- riordino e digitalizzazione dei fondi audio, video e fotografici dell'Archivio;
- valorizzazione degli Archivi fotografici lombardi

3. ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E LORO ARTICOLAZIONE IN CIRCUITI SISTEMI E RETI QUALI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI, ECOMUSEI, AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI, COMPLESSI MONUMENTALI

3.1 BIBLIOTECHE – art. 14

Le biblioteche censite dall'Anagrafe delle Biblioteche italiane sono 18.106 di cui 2.764 si trovano in Lombardia: 1423 appartengono a enti pubblici territoriali, 327 ad università e le restanti ad enti religiosi, fondazioni e associazioni (fonte: MiBACT, ultima consultazione 15/10/2019).

Il territorio lombardo mostra una capillare diffusione di biblioteche pubbliche: sulla base dei dati 2017 del censimento delle biblioteche comunali, 1.178 comuni lombardi su un totale di 1.522 dispongono di almeno una biblioteca pubblica, con un totale di 1.353 biblioteche attive che servono il 97% della popolazione.

Appare dunque necessario dare continuità ad azioni e strumenti programmatici di sostegno al sistema lombardo delle biblioteche pubbliche perché possano potenziare le funzioni strategiche di presidio culturale territoriale quali centri di aggregazione sociale intergenerazionale e interculturale e luoghi di formazione continua oltre che centri di promozione della storia locale.

Il sistema delle biblioteche pubbliche dovrà tendere nei prossimi anni in modo sempre più omogeneo a garantire l'accesso all'informazione e alla conoscenza, rispondere alle esigenze di documentazione e informazione di tutti i cittadini; per questo con strumenti mirati verrà sostenuta una politica di promozione della lettura in tutte le fasce di età e popolazione quale strumento indispensabile di crescita individuale e insieme di comunità, e sostenuto il consolidamento e il potenziamento, in accordo con le

province e i sistemi bibliotecari, di forme di cooperazione e integrazione territoriale e tipologica definendo linee di indirizzo, standard di prestazione e requisiti di appartenenza per le biblioteche e relativi sistemi in accordo agli standard nazionali, oggi in via di approvazione.

In parallelo al sostegno alle biblioteche pubbliche ed in un'ottica di integrazione si sosterranno le biblioteche di diversa tipologia (storiche, specialistiche, di ricerca, universitarie).

Verranno predisposti strumenti il più possibile continuativi utili all'incremento dei servizi delle biblioteche in generale come lo sviluppo del patrimonio, l'attività di catalogazione, la gestione di cataloghi on-line e siti web e il potenziamento del prestito, oltre che al rinnovamento e alla riqualificazione delle sedi e miglioramento delle attrezzature tecnologiche. Appare rilevante l'ultimo dato disponibile del 2018 con un numero di 15.396.908 di prestiti di libri e documenti nei vari formati che rileva una significativa tendenza in aumento di tale servizio sul territorio che si intende sostenere anche in futuro.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno alle Biblioteche lombarde

- Sostegno al sistema lombardo delle biblioteche pubbliche, consolidandone le forme di integrazione territoriale e tipologica, in accordo con le province e sistemi bibliotecari definendo criteri, anche qualitativi, e procedure di riconoscimento regionale per biblioteche e relativi sistemi in accordo agli standard nazionali in via di approvazione
- Sostegno alla valorizzazione del ruolo delle biblioteche quali centri culturali di riferimento del territorio
- Sostegno ad azioni mirate alla promozione della lettura in tutte le fasce di età e popolazione
- Sostegno al rinnovamento delle strutture e delle attrezzature tecnologiche delle biblioteche lombarde

3.2 SISTEMI BIBLIOTECARI – art. 14

I sistemi bibliotecari sono lo strumento attraverso il quale i comuni attuano la cooperazione bibliotecaria con la partecipazione di tutte le biblioteche, pubbliche o private, operanti sul territorio. Sono forme strategiche di gestione che permettono la condivisione, del patrimonio, delle professionalità, l'ottimizzazione di risorse e lo sviluppo di economie di scala oltre che un'offerta omogenea dei servizi anche presso i piccoli comuni, come l'acquisto centralizzato di opere, la catalogazione e il prestito interbibliotecario. Le biblioteche pubbliche lombarde sono attualmente raggruppate in 44 sistemi bibliotecari, 40 dei quali "intercomunali" che riuniscono biblioteche appartenenti a più comuni e 4 "urbani".

I sistemi bibliotecari intercomunali:

- a) predispongono e gestiscono i servizi comuni, coordinano i programmi delle biblioteche associate e la realizzazione delle attività culturali per la promozione della pubblica lettura e dei servizi culturali;
- b) curano la formazione di cataloghi collettivi informatizzati, anche in raccordo con reti regionali o nazionali e adottano sistemi informativi e gestionali coordinati;
- c) organizzano e coordinano sul proprio territorio, anche in raccordo con aree limitrofe, l'acquisizione, la circolazione, la revisione ed eventuale conservazione del patrimonio delle biblioteche a essi appartenenti;
- d) curano, per la conoscenza e la valutazione delle biblioteche associate, la periodica rilevazione e il monitoraggio dei dati, al fine della valutazione dei servizi resi, dei progetti realizzati e del loro impatto sul territorio di riferimento e sulla programmazione delle attività.

In base alla legge n. 25 / 2016 è competenza della Giunta regionale la definizione di struttura, funzioni e modalità di istituzione dei sistemi bibliotecari. Appare dunque quanto mai opportuno, anche in vista dell'imminente definizione di standard nazionali, in un'ottica di complementarità e sussidiarietà, indicare linee guida con criteri di istituzione e funzionamento per i sistemi bibliotecari nei prossimi anni e la promozione di strumenti di applicazione e sviluppo di tali criteri.

Dovranno inoltre essere analizzati e promossi modelli innovativi di gestione in grado di garantire sostenibilità, efficienza e potenziamento dei servizi.

Strategica risulta nella programmazione delle linee di intervento per un efficace investimento delle risorse la conoscenza approfondita e il monitoraggio della realtà territoriale delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari nelle loro evoluzioni sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. A tal fine essenziale si

configura lo sviluppo e l'implementazione di un nuovo sistema di rilevazione e censimento delle biblioteche, estendibile anche agli altri istituti culturali (archivi, musei, ecomusei, etc.), che permetta di mantenere un costante aggiornamento sulla parte anagrafica descrittiva degli istituti e parallelamente consenta di elaborare raccolte di dati e statistiche sulla fruizione dei servizi.

Al fine di valorizzare l'offerta culturale del territorio verrà sostenuta l'integrazione dei sistemi bibliotecari con le altre reti culturali per l'ampliamento dell'accesso dei cittadini alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio.

Importante per il buon funzionamento delle biblioteche è la figura stessa del bibliotecario che ha visto in modo lungimirante in Regione Lombardia la definizione e riconoscimento di uno specifico profilo professionale, il quale necessita di formazione continua e diversificata. Sono oltre 3200 gli operatori in servizio presso le biblioteche pubbliche il cui lavoro va valorizzato e supportato. Per questo in continuità con quanto svolto negli anni scorsi, e con il concorso di Polis Lombardia, verrà sostenuta la produzione di un'offerta formativa e di aggiornamento di alto livello in risposta ai bisogni formativi rilevati.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno dei Sistemi bibliotecari

- Definizione, approvazione, diffusione, applicazione e sviluppo dei criteri di istituzione e funzionamento dei sistemi bibliotecari definiti dalla Giunta regionale in base alla legge n. 25 / 2016
- Sostegno allo sviluppo dei sistemi bibliotecari anche tramite l'evoluzione dei modelli di gestione
- Sostegno ad attività di integrazione dei sistemi bibliotecari con altre reti culturali
- Sviluppo e sostegno ad azioni di formazione e aggiornamento dei bibliotecari, con il concorso di Polis Lombardia
- Sviluppo e implementazione di un nuovo sistema di rilevazione e censimento delle biblioteche estendibile anche agli altri istituti culturali (Biblioteche, Archivi, Musei, Ecomusei, etc.) che permetta di mantenere un costante aggiornamento sulla parte anagrafica descrittiva dell'istituto e parallelamente consenta di elaborare raccolte dati quantitativi e qualitativi e statistiche su fruizione dei servizi anche in funzione della messa a punto di obiettivi di programmazione

3.3 SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE (SBN) – art. 38

La rete del Servizio Bibliotecario Nazionale - SBN è costituita da biblioteche statali, di enti locali, universitarie, scolastiche, di accademie ed istituzioni pubbliche e private operanti in diversi settori disciplinari sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministero

dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dal Coordinamento delle Regioni con il coordinamento dall'Istituto centrale per il catalogo unico.

Regione Lombardia nel 1986 ha dato avvio, in collegamento con gli organismi nazionali (Comitato nazionale di coordinamento e Comitato tecnico-scientifico SBN) al Polo regionale lombardo LO1, coordinato direttamente dalla Regione e gestito con il supporto tecnico- informatico di ARIA spa. Il Polo regionale lombardo vede oggi la partecipazione attiva di ca. 90 biblioteche di varia titolarità, pubbliche e private, generaliste e specializzate, di conservazione e di pubblica lettura, con centinaia di postazioni di lavoro collegate e numerose postazioni a disposizione del pubblico per la consultazione del catalogo.

Il catalogo on line (OPAC) del Polo regionale lombardo SBN comprende attualmente oltre 2 milioni e mezzo di record, relativi a differenti tipologie documentarie: libri moderni e periodici, libri antichi comprese edizioni del '400 (OPAC LO1 segnala ad oggi 599 edizioni del'400)

musica a stampa e manoscritta, grafica, cartografia e audiovisivi, e collegamenti a risorse digitali; è consultabile in Internet e raggiunge quasi 20 milioni di consultazioni annue.

La continua promozione della collaborazione a SBN è dunque linea strategica di sviluppo e requisito indispensabile per la partecipazione ai bandi regionali.

L'adesione a SBN viene attivata su istanza delle singole biblioteche così come la partecipazione al Polo regionale lombardo che avviene, dopo una verifica degli uffici regionali, attraverso la sottoscrizione di una convenzione fra Regione Lombardia ed ente proprietario della biblioteca cooperante. Rispetto al passato

Serie Ordinaria n. 15 - Venerdì 10 aprile 2020

verranno innovati i termini di partecipazione al Polo SBN attraverso una convenzione di durata triennale e a titolo non oneroso.

Al fine del miglioramento del servizio verrà messo a disposizione delle biblioteche partecipanti al Polo regionale LO1 una versione più evoluta dell'applicativo SBN "SBNWeb" realizzato dal MiBACT di cui si dispone già della parte di catalogazione attraverso l'ICCU. La manutenzione del software verrà seguita direttamente dall'ICCU.

Successivamente si appronterà l'acquisizione dell'OPAC di Polo anch'esso realizzato dal MiBACT attraverso l'ICCU. Ciò consentirà nell'arco di ca. 12 mesi di garantire ai bibliotecari un applicativo software più efficace e integrato nelle sue varie componenti (catalogazione, gestione del documento fisico e servizi) e di mettere a disposizione degli utenti un catalogo più amichevole e di semplice consultazione.

Oltre al Polo regionale lombardo, sono presenti in Lombardia altri 10 Poli SBN che afferiscono a varie realtà bibliotecarie: di università, del MIBAC, di biblioteche comunali di pubblica lettura.

Al fine di favorire il costante aggiornamento degli operatori SBN e l'utilizzo del nuovo applicativo verranno sostenute apposite proposte formative sugli standard e le procedure SBN.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno all'evoluzione del Sistema SBN

- Evoluzione dell'applicativo SBN a disposizione delle biblioteche partecipanti al Polo LO1: acquisizione delle procedure Servizi dell'applicativo SBNWeb (realizzato dal MiBACT attraverso l'ICCU che cura anche la manutenzione del software; acquisizione dell'OPAC di Polo anch'esso realizzato dal MiBACT attraverso l'ICCU. Fornitura ai bibliotecari di un applicativo software più efficace e integrato nelle sue varie componenti e offerta agli utenti di un catalogo e di semplice consultazione; innovazione dei termini della convenzione per la partecipazione al Polo SBN triennale e non onerosa.
- Sviluppo e sostegno ad azioni di formazione e aggiornamento dei bibliotecari sugli standard e le procedure SBN, con il concorso di PoliS Lombardia

3.4 BIBLIOTECA DIGITALE LOMBARDA – art. 14

A partire dal 2009, prima sperimentalmente e poi con progetti strutturati, finanziati anche grazie a risorse FSE (POR 2007-2013: progetto Digital Library; POR 2014-2020: progetto Sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda in corso di realizzazione) è stata avviata e via via sviluppata la "Biblioteca Digitale Lombarda" (BDL), che ha coinvolto ad oggi complessivamente 31 istituti culturali (biblioteche, archivi, musei e centri di documentazione) e ha consentito la pubblicazione in rete e la libera consultazione di oltre 2,6 milioni di pagine, tra cui raccolte complete di importanti periodici storici e fondi librari e archivistici di grande interesse per la ricerca.

Il patrimonio culturale della Lombardia è vastissimo; pertanto la messa a punto dei rilevanti progetti di digitalizzazione finanziati mediante risorse FSE ha comportato un'attenta valutazione delle caratteristiche delle collezioni documentarie proposte dagli istituti partecipanti in funzione dell'offerta di un servizio orientato alla conoscenza e allo studio della storia locale e regionale attraverso in particolare la stampa periodica edita in Lombardia, ma anche alla promozione delle opere di pregio e notevole valore storico - bibliografico possedute dalle biblioteche lombarde (manoscritti, incunaboli, edizioni antiche).

Il progetto in fase di realizzazione consentirà l'ampliamento significativo delle risorse informative digitali e lo sviluppo dei servizi di accesso all'informazione e di fruizione web a disposizione dell'utenza oltre che l'integrazione con le piattaforme digitali nazionali e internazionali (Internet culturale, Europea).

L'attività di riproduzione digitale si estenderà anche a musica a stampa, manoscritti, libri antichi e moderni, periodici, collezioni di beni naturalistici e beni storico-artistici, fotografie, stampe e disegni.

Al fine di un più semplice utilizzo delle risorse informative digitali disponibili e di una loro migliore valorizzazione si prevede un rinnovamento della grafica e delle modalità di ricerca del sito web dedicato.

Verranno inoltre sviluppati strumenti innovativi di consultazione e fruizione della piattaforma BDL con il fine di ampliare i potenziali utenti e mettere a disposizione i beni conservati per progetti di comunicazione, di didattica e di educazione al patrimonio;

PRIORITA' DI INTERVENTO**Sviluppo della Biblioteca Digitale Lombarda (BDL)**

- sviluppo della BDL, incrementando il numero complessivo di pagine digitalizzate fruibili e diversificando—la tipologia dei documenti trattati: archivi, manoscritti, libri antichi e moderni, periodici, musica a stampa, erbari, fotografie, stampe e disegni; miglioramento dei servizi a disposizione dell'utenza tramite il rinnovamento della grafica e delle modalità di ricerca del sito web dedicato
- sviluppo di strumenti innovativi di consultazione e fruizione, con particolare riferimento alle potenzialità didattiche della piattaforma BDL
- integrazione con le piattaforme digitali nazionali e internazionali (Internet culturale, Europeana)

3.5 ARCHIVIO REGIONALE DELLA PRODUZIONE EDITORIALE art. 23

In Lombardia ha sede più del 20% delle case editrici italiane (Milano da sola ospita più di un quarto dei grandi marchi), che pubblicano quasi il 40% dei titoli distribuiti annualmente.

Regione Lombardia è depositaria di 2 copie gratuite di tutti i documenti librari, grafici e multimediali dovuti per legge (L. 106/2004) dagli editori per scopi di conservazione e divulgazione della cultura italiana.

Regione Lombardia ha individuato quali destinatari delle due copie regionali di monografie e periodici:

- le biblioteche dei capoluoghi di provincia che mettono a disposizione dell'utenza i documenti inviati dall'editore che ha sede in quella provincia;
- l'Archivio della Produzione Editoriale regionale della Lombardia, affidato in gestione alla Fondazione Biblioteca Europea di Informazione e Cultura, che conserva a lungo termine la seconda copia di proprietà di Regione Lombardia.

Regione Lombardia ha inoltre individuato quale destinatario della copia regionale:

- musica a stampa: Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano;
- documenti video, film, soggetti, trattamenti e sceneggiature: Fondazione Cineteca Italiana;
- documenti editi fotografici: Museo della Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo.

L'Archivio della Produzione Editoriale regionale (APER) della Lombardia è nato nel 2007 e conserva oggi oltre 198.000 monografie, oltre 450.000 fascicoli di periodici e oltre 16.000 materiale multimediale, con un incremento annuo stimato rispettivamente in 18.000 monografie e 27.000 fascicoli di periodico.

Gli spazi destinati a magazzino di cui APER dispone -nonostante la costante razionalizzazione degli stessi e l'utilizzo di un ulteriore secondo magazzino- sono da considerarsi insufficienti e prossimi nell'arco di pochi mesi al limite di saturazione: risulta prioritaria l'individuazione di un nuovo spazio -preferibilmente unico- nel quale concentrare -garantendo la sicurezza e la conservazione- la documentazione attuale e quella derivante dagli incrementi annuali (in aumento, stante la ripresa del settore).

APER ha ad oggi il proprio catalogo inserito in SBN nel Polo MiBACT Lombardia – BEIC (codice MIL); risulta prioritaria la migrazione di questo catalogo nel Polo regionale Lombardia (codice LO-1) -di cui è direttamente responsabile la Struttura Istituti e luoghi della cultura di Regione Lombardia - così da garantirne la consultazione attraverso l'OPAC Polo Regionale.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Sostegno all'Archivio della produzione editoriale regionale della Lombardia (APER)**

- migrazione catalogo APER su Polo regionale SBN LO-1;
- individuazione nuovo spazio (possibilmente unico) dove concentrare documentazione APER (monografie, periodici, multimediale ora distribuite in due depositi, spazio che tenga conto degli incrementi annuali

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE – art.23

La biblioteca denominata "Centro di documentazione regionale" intitolata nel 2019 a Marzio Tremaglia, è una struttura della Regione Lombardia nata per rispondere alle esigenze di formazione, aggiornamento e

documentazione degli operatori di biblioteche, archivi e centri di documentazione, nonché degli studenti, dei cittadini e degli studiosi interessati. Possiede una raccolta costantemente aggiornata di oltre 20.000 monografie con un patrimonio particolarmente rilevante in ambito biblioteconomico, archivistico e sui beni culturali. È luogo designato per la consultazione pubblica di monografie e periodici di cui esiste in Lombardia unica copia presso l'Archivio della produzione editoriale regionale.

Si prevede un ampliamento delle funzioni del Centro bibliografico in particolare in collegamento alla formazione dei bibliotecari e degli altri operatori culturali lombardi.

Data la rilevanza del patrimonio librario conservato si appronteranno le fasi di analisi e verifica per la dichiarazione di "Interesse culturale" del Centro di documentazione regionale ai sensi del Dlgs 42/2004.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Valorizzazione del Centro di documentazione regionale**

- Ampliamento delle funzioni del Centro bibliografico soprattutto in collegamento alla formazione dei bibliotecari e degli altri operatori culturali lombardi
- Richiesta di verifica / dichiarazione di "Interesse culturale" ai sensi del Dlgs 42/2004 del Centro di documentazione regionale

3.6 ARCHIVI STORICI – art. 15

Gli archivi storici rappresentano un patrimonio culturale di non facile fruizione ma straordinariamente ricco e diffuso, testimonianza diretta non solo delle istituzioni ma dell'intera società lombarda, costituendo il tessuto connettivo e la base conoscitiva dell'insieme del patrimonio culturale. Ognuno dei 1507 comuni lombardi conserva il proprio archivio unitamente a quelli di enti assistenziali e caritativi (antichi Luoghi Pii, Congregazioni di Carità e Enti Comunali di Assistenza), di comuni cessati e altri a vario titolo acquisiti. A quelli delle amministrazioni locali vanno poi aggiunti i fondi delle diocesi e delle parrocchie, delle imprese, delle università, di singole persone, di famiglie, di associazioni, enti di cultura e così via.

Sotto il profilo della conservazione e della valorizzazione la situazione si presenta alquanto articolata.

La maggior parte degli enti, soprattutto quelli di modeste e medie dimensioni, quali comuni, parrocchie, piccole imprese e associazioni, non è dotata di strutture e personale dedicati, con difficoltà nella fruizione e rischio di dispersione del patrimonio. Nel corso degli ultimi decenni Regione è intervenuta sostenendo operazioni di valorizzazione: oltre un terzo degli archivi comunali lombardi sono stati interessati da progetti di riordino e inventariazione realizzati in ragione del cofinanziamento regionale. La piattaforma "Archimista" sviluppata da Regione Lombardia in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e il Politecnico di Milano e ora con ICAR e ARIA spa consente l'inventariazione e la pubblicazione dei dati nel rispetto degli standard internazionali di settore.

Regione intende proseguire le azioni di sostegno e promozione dei luoghi di cultura a prevalente vocazione archivistica, indipendentemente dalla loro titolarità, tipologia e appartenenza a reti. Particolare attenzione sarà prestata agli archivi d'impresa, quali strumenti per valorizzare la storia industriale e la cultura d'impresa del territorio.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Valorizzazione degli archivi storici e diffusione e potenziamento della piattaforma Archimista**

- Sostegno e sviluppo degli archivi d'impresa quale strumento per costruire l'identità di impresa, valorizzare il patrimonio storico e la cultura progettuale e produttiva dei territori, promuovere studi e ricerche
- Sviluppo della piattaforma Archimista/Archivista con adeguamento a criteri di sicurezza e interoperabilità
- Formazione e aggiornamento degli operatori

3.7 MUSEI – art. 16

La realtà dei musei in Lombardia è un fenomeno numericamente consistente – risultano essere oltre 400 i musei costituiti – e socialmente radicato sul territorio: il 60% sono musei civici, il resto di enti privati o di proprietà ecclesiastica, pochi i musei statali. L'origine dunque è locale ed esprime concretamente il bisogno delle persone di riconoscersi in un patrimonio di beni che sintetizza la storia del territorio. In particolare, dagli anni '80 sono in continuo aumento queste realtà, che curano la ricerca, la conservazione e la fruizione pubblica di un patrimonio che testimonia l'agire dell'uomo e il suo integrarsi in un ambiente. In anni più recenti si è assistito alla nascita di istituti nei quali la multimedialità ha acquisito un peso sempre più importante nell'allestimento, talvolta a discapito delle collezioni stesse. Il dibattito sulla nuova definizione di museo in seno a ICOM-International Council of Museums è significativo in tal senso. In termini numerici, da 50 musei classificati nel 1960, si è passati ai 105 nel 1976 sino a 189 istituti riconosciuti nel 2018.

La tipologia più diffusa rimane quella del museo d'arte e di archeologia; seguono i musei di scienze e di etnografia ed antropologia. Numerosi sono anche gli istituti specializzati, molti dei quali con attinenza alle vocazioni produttive di un territorio, per lo più non più attive. Il quadro che complessivamente se ne ricava è quello di una realtà assolutamente eterogenea e in continua evoluzione, che rispecchia la varietà e la ricchezza del territorio lombardo, sia nei suoi aspetti storico-culturali, sia in quelli sociali, produttivi e territoriali. Nel triennio 2016-2018, con provvedimenti successivi della Giunta regionale, si sono sanciti nuovi riconoscimenti di istituti museali, in particolare: 9 nuovi istituti sono stati riconosciuti come Museo e 8 come Raccolta museale. Inoltre, 3 istituti riconosciuti come Raccolta museale sono passati allo *status* di Museo.

Nel 2018 il totale rilevato dei visitatori delle raccolte museali e dei musei riconosciuti da Regione Lombardia è di 7.881.931 visitatori, con una crescita di oltre 500.000 unità rispetto al 2017, quando un numero analogo di musei era stato visto da 7.370.282 persone. La crescita nel 2018 è rilevante e conferma la tendenza riscontrata negli anni precedenti, che registra un aumento costante dei visitatori dal 2015 al 2018.

3.8 SISTEMI MUSEALI – art. 16

I sistemi museali locali sono realtà coordinate e interdipendenti che possono essere di diversa natura e condizione giuridica: musei e raccolte museali riconosciuti o non dalla Regione, e altri istituti e luoghi della cultura. I sistemi si basano su una rete di relazioni tra istituti museali di differente titolarità, dimensione e tipologia con altri servizi culturali a loro correlati, per coordinare, integrare e potenziare i servizi offerti al pubblico in un territorio di riferimento.

I sistemi museali locali possono far riferimento a una o più province o comuni. Ogni sistema ha un centro di coordinamento. I sistemi museali territoriali sono formati da istituti contigui geograficamente, accomunati da un'area storico-culturale omogenea o da un vincolo amministrativo. I sistemi tematici sono formati da istituti omogenei per materia e organizzati in forma cooperativa per la valorizzazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca.

Dal 2002 in Regione Lombardia si sono costituiti una ventina di sistemi museali locali, sia territoriali che tematici, che coinvolgono oltre 200 istituti museali e culturali.

Nel 2008 Regione Lombardia ha fissato i criteri e ha dato l'avvio al primo processo di riconoscimento, che ha riconosciuto, in base alla presenza di requisiti minimi di servizio predefiniti, 16 sistemi museali. Nel 2015, il monitoraggio dei sistemi riconosciuti ha confermato il riconoscimento per 15 sistemi, mentre per 1 sistema il riconoscimento risulta sospeso.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sviluppo dell'organizzazione museale regionale, riconoscimento degli istituti e sistemi museali e valorizzazione dei musei:

- sostegno al sistema museale diffuso della Lombardia, contribuendo alla realizzazione di progetti di allestimento, adeguamento alla piena accessibilità fisica e cognitiva da parte dei differenti pubblici, restauro e conservazione programmata delle raccolte, educazione al patrimonio culturale, studio,

- ricerca, catalogazione, digitalizzazione delle raccolte, implementazione di attrezzature tecnologiche per il miglioramento della fruizione, formazione e aggiornamento degli operatori
- applicazione dei nuovi criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali (d.g.r. 1018 del 2018) equiparati ai livelli di qualità fissati dal MiBACT, anche allo scopo dell'inserimento degli istituti riconosciuti nel Sistema Museale Nazionale
 - diffusione e promozione del nuovo modulo sull'accessibilità inserito nel questionario di autovalutazione della banca dati regionale SML
 - Adozione e diffusione di indirizzi per i sistemi museali e sostegno all'istituzione di nuovi sistemi museali, territoriali o tematici
 - incentivazione alla fruizione dei musei da parte di diverse categorie di pubblici tramite attività promosse dai sistemi museali
 - avvio della rete delle case museo lombarde

3.9 ABBONAMENTO MUSEI LOMBARDIA MILANO – art. 16

Dopo vent'anni di esperienza in Piemonte, dove ha riscosso un ampio e crescente successo, raggiungendo i 140.000 abbonamenti venduti, dal maggio 2015 è attivo anche in Lombardia l'Abbonamento Musei, che permette di accedere liberamente ai musei pubblici e privati, ai siti e parchi archeologici, alle ville, ai giardini, ai castelli e alle collezioni permanenti e temporanee che aderiscono al progetto. L'abbonato viene periodicamente informato attraverso una newsletter sulla programmazione delle mostre, delle iniziative culturali e delle varie attività che ciascun museo propone nel corso dell'anno. L'esperienza di 4 anni e mezzo di Abbonamento Musei Lombardia ha portato da un lato all'ampliamento consistente degli istituti aderenti al circuito, dei punti vendita e delle convenzioni con terzi soggetti, nonché del numero di abbonati, ma è anche andata nel senso del consolidamento di alcune attività riservate agli abbonati e dell'elaborazione di progetti specifici. Tra questi si può citare "Disegniamo l'arte", dedicato al pubblico dei bambini, che è giunto alla quarta edizione, con un numero crescente di musei che hanno aderito e di partecipanti alle differenti iniziative proposte. Attualmente i musei aderenti sono 151. Sul portale dedicato www.abbonamentomusei.it è possibile acquistare la tessera, conoscere i musei aderenti al circuito, trovare informazioni sugli eventi e le mostre promosse dagli enti che aderiscono al progetto. La tessera è valida 365 giorni dalla data di acquisto.

Nel territorio nel 2019 sono attivi 38 punti vendita, che si affiancano al portale di vendita on-line.

Dal 2015 al 2018 si è passati da circa 8.000 tessere vendute a 23.896 e da 8.673 a 116.666 ingressi con l'Abbonamento, dei quali 30.743 reiterati.

L'Abbonamento Musei Formula Extra, introdotto alla fine del 2016, che unisce l'offerta di Lombardia e Piemonte, ha visto un incremento di vendite, giungendo a un totale di quasi 5 mila tessere vendute, che hanno generato poco meno di 40 mila ingressi.

In occasione delle Celebrazioni dedicate a Leonardo (2019), l'Abbonamento Musei Formula Extra è stato promosso come lo strumento che consente agli abbonati di risparmiare e di accedere al patrimonio e alle iniziative leonardesche di entrambe le regioni. L'abbonamento ordinario e quello senior sono stati offerti a un prezzo ulteriormente scontato.

Dal settembre 2019 è entrata a far parte del circuito dell'Abbonamento la Regione Valle d'Aosta, con 16 musei e istituti culturali offerti gratuitamente nel costo della tessera, in via sperimentale.

Altre Regioni, anche non limitrofe, sono interessate a conoscere le caratteristiche del progetto.

Anche in vista delle Olimpiadi invernali 2026 che determineranno un incremento dei flussi turistici verso la Lombardia la piattaforma di servizi offerti da Abbonamento Musei Lombardia Milano dovrà essere ampliata con proposte sia culturali che turistiche.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sviluppo dell'Abbonamento Musei Lombardia Milano anche in prospettiva di integrazione interregionale:

- rinnovo della convenzione triennale (2020-2022) con l'Associazione [Abbonamentomusei.it](http://www.abbonamentomusei.it) e definizione di priorità e nuove linee di sviluppo

- ampliamento delle convenzioni con altri musei, altre attività culturali, turistiche e servizi complementari (mostre, spettacoli, eventi culturali), iniziative riservate agli Abbonati, progetti di valorizzazione del patrimonio diffuso e itinerari culturali (Grand Tour dei musei)
- progressiva estensione del progetto ad altre Regioni confinanti e consolidamento delle relazioni con le regioni già presenti nel circuito
- attività di promozione dell'Abbonamento con particolare attenzione al comparto delle università e della formazione

3.10 ECOMUSEI – art. 19

Le specificità dell'Ecomuseo, che lo differenziano dai musei tradizionali, sono il patrimonio, il territorio, la comunità. L'Ecomuseo non espone una collezione in un luogo chiuso e immobile, ma valorizza il patrimonio storico-artistico-paesaggistico di un intero territorio con il coinvolgimento della comunità, che partecipa attivamente al progetto ecomuseale.

Il fine è di assicurare, all'interno di un ambito territoriale definito e con la partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, delle istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, le funzioni di cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale (materiale e immateriale) e paesaggistico locale rappresentativi di un ambiente, dei modi di vita e delle loro trasformazioni.

In assenza di una legge nazionale che regoli la materia, tale compito è stato finora assolto dalle Regioni.

Dal 2007 Regione Lombardia ha sostenuto gli Ecomusei quali istituzioni culturali che assicurano, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che vi si sono succeduti. Tra le diverse finalità, proprie degli Ecomusei vi sono lo studio e la ricerca delle trasformazioni sociali, economiche, culturali e ambientali delle comunità e dei territori; la conservazione e il restauro di ambienti di vita tradizionali; la valorizzazione del paesaggio e dei patrimoni che vi sono iscritti, di immobili caratteristici e tradizionali, di beni mobili; la produzione di beni o servizi da offrire ai visitatori; la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente; lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi.

La Regione riconosce gli Ecomusei presenti sul territorio e promuove la loro costituzione e il loro sviluppo. Possono chiedere il riconoscimento gli ecomusei costituiti da enti locali, in forma singola o associata, da associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro che ne possiedono i requisiti.

Ad oggi gli Ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia sono 35, dopo un processo di monitoraggio avviato nel 2016 e conclusosi nel 2019 (D.g.r. del 15 maggio 2019 – n. XI/1611). Con l'aggiornamento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei in Lombardia (D.g.r. del 23 luglio 2019 – n. XI/1959) si avvia il nuovo percorso di riconoscimento delle realtà ecomuseali lombarde.

Per favorire il dialogo partecipato con gli ecomusei riconosciuti, anche attraverso la creazione di una rete culturale degli ecomusei, per approfondire le tematiche ecomuseali a livello nazionale e internazionale, è stato costituito, con D.g.r. del 3 giugno 2019 n. XI/1698, il Tavolo per la cultura "Consulta regionale degli ecomusei – XI Legislatura", ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione degli ecomusei come presidi culturali dei territori e delle comunità:

- ridefinizione della mission dei 35 ecomusei lombardi riconosciuti
- sviluppo e sostegno del processo partecipato con gli ecomusei riconosciuti attraverso il coordinamento del Tavolo per la cultura "Consulta regionale degli ecomusei"
- riconoscimento di nuovi ecomusei lombardi
- promozione delle attività e delle relazioni nazionali e internazionali degli ecomusei lombardi
- partecipazione e supporto alle azioni della rete di coordinamento nazionale degli ecomusei
- sostegno alla partecipazione e alla fidelizzazione delle comunità locali all'attività ecomuseale attraverso una migliore comunicazione al pubblico e attraverso l'offerta di momenti di formazione attiva sui territori

- valorizzazione degli ecomusei come presidi territoriali e culturali attraverso iniziative di salvaguardia partecipata

3.11 AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI – art. 17

La realtà archeologica lombarda è costituita da uno straordinario complesso di aree e parchi visitabili (che documentano periodi che vanno dalla preistoria all'alto medioevo), di cui solo una parte viene gestita in modo da favorirne una fruizione allargata, come le ville romane del Lago di Garda o le aree comprese nei siti UNESCO.

L'azione di Regione Lombardia per la valorizzazione del patrimonio archeologico regionale ha contribuito ad arricchire questo quadro, sostenendo iniziative di studio, conservazione, promozione e valorizzazione di aree e parchi archeologici e favorendone la fruibilità.

Dal 2014 al 2019 è stato garantito il cofinanziamento regionale a più di 40 interventi dedicati ad aree e parchi archeologici oltre a quelli inseriti in siti UNESCO (oggetto di finanziamenti specifici).

Le azioni hanno interessato varie tipologie di beni di epoche diverse, dalle aree urbane ai complessi monumentali e ai siti sul territorio.

Molteplici sono state anche le tipologie di intervento consentite dai progetti finanziati, dalla catalogazione e georeferenziazione al restauro e alla conservazione programmata, dall'acquisto di aree archeologiche alla realizzazione di scavi, dalla costruzione di edifici e coperture per l'accesso del pubblico alla realizzazione di pannelli, sistemi di illuminazione e materiali informativi.

Grazie al piano descritto, la situazione delle aree e dei parchi archeologici lombardi si è notevolmente arricchita.

Regione Lombardia intende proseguire con le azioni finalizzate all'incremento dell'accessibilità delle aree e dei parchi archeologici sul territorio regionale, favorendone la conoscenza, la conservazione, la promozione e la messa in rete, anche in relazione con i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura.

In un'ottica di sviluppo sostenibile saranno favoriti gli interventi che garantiranno la creazione di un patrimonio archeologico diffuso e inclusivo, per offrire ai cittadini un accesso allargato ad opportunità di conoscenza e apprendimento di qualità.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione di aree e parchi archeologici:

- aggiornamento e pubblicazione del censimento delle aree e dei parchi archeologici lombardi;
- sostegno a progetti per il miglioramento della conservazione e della conoscenza dei siti;
- sostegno a progetti di incremento della fruibilità dei siti, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità, della sostenibilità degli interventi e della loro integrazione con musei e altri luoghi della cultura presenti sul territorio di riferimento.

3.12 RICONOSCIMENTO DEGLI ISTITUTI E DEI LUOGHI DELLA CULTURA – art. 6

Dal 2002 Regione Lombardia, in applicazione di standard condivisi tra Stato e Conferenza delle Regioni (DM 10 maggio 2001), ha avviato il processo di riconoscimento regionale per i musei e le raccolte museali, esteso in seguito ai sistemi museali e agli ecomusei.

In particolare, il processo di riconoscimento dei musei, delle raccolte museali e successivamente quello dei sistemi museali, nasce in risposta ai grandi cambiamenti del panorama culturale italiano inaugurati dal D.lgs. 112/1998, con cui si è affermato il concetto di standard per i servizi museali, e proseguiti con il DM 10 maggio 2001, con cui si sono definiti i criteri tecnico-scientifici e gli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei. L'obiettivo è stato quello di potenziare progressivamente le attività di conservazione, ricerca, valorizzazione e promozione che questi istituti svolgono, nonché la loro capacità di offerta e di visibilità al pubblico.

Nel 2004 il primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali della Lombardia ha portato al riconoscimento di 49 musei e di 45 raccolte museali, mentre 23 musei sono stati riconosciuti provvisoriamente, per un totale di 117 istituti riconosciuti.

I provvedimenti di riconoscimento si sono susseguiti regolarmente, a fronte di una richiesta pressoché costante da parte degli istituti; si è così giunti a 9 provvedimenti di riconoscimento.

Nel giugno 2019 gli istituti riconosciuti sono 189, di cui 106 Musei e 83 raccolte museali.

Nel 2018 il Ministero per i beni e le attività culturali e turismo è giunto alla definizione di nuovi “standard” museali approvati con il D.M. 21 febbraio 2018 (rep. 113) “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”, ribadendo i principi fondamentali e i requisiti già definiti nel 2001 e aggiornandone alcuni punti.

Con lo stesso provvedimento, il Ministero ha attivato il Sistema Museale Nazionale, composto dai musei statali e da tutti i musei (pubblici o privati) che chiedano di essere accreditati al sistema. Per accedere al sistema, i musei devono dimostrare di rispondere in misura adeguata agli standard minimi previsti dai nuovi livelli uniformi di qualità. I nuovi livelli uniformi di qualità sono stati recepiti nel dicembre 2018, con il relativo adeguamento dei criteri per il riconoscimento regionale dei musei⁸. Il 2 agosto 2019 il Ministero dei beni e delle attività culturali e turismo ha riconosciuto l’equiparazione dei criteri adottati dalla Giunta regionale lombarda con i livelli di qualità nazionali⁹.

Si è provveduto all’adeguamento del questionario di autovalutazione per il riconoscimento dei musei e alla riapertura dei termini per il riconoscimento (d.d.s. 23 settembre 2019 – n. 13409). Parallelamente si sta rivedendo l’architettura del sistema informativo, per passare a una nuova piattaforma aggiornata.

In stretta relazione con la DG Musei del MiBACT si lavorerà per garantire l’interoperabilità del Sistema informativo regionale con quello adottato a livello nazionale.

Occorrerà rivedere i criteri di riconoscimento dei sistemi museali locali sia in base all’esperienza maturata sui singoli istituti, sia valutando gli esiti di questo percorso fino al monitoraggio chiuso nel 2015.

Riguardo agli ecomusei, per i quali non esiste una normativa nazionale che ne disciplini la materia, come altre Regioni anche Regione Lombardia ha provveduto autonomamente a dare una propria definizione e a stabilire criteri e linee guida per il loro riconoscimento. Tali criteri sono stati elaborati con il supporto di un gruppo di lavoro pluridisciplinare, costituito da qualificati esperti nel settore, fra cui rappresentanti di Enti locali, della rete degli ecomusei e dell’Università.

L’art. 114 del Codice dei beni culturali - formulato anche a seguito di queste prime esperienze regionali di applicazione di criteri e sistemi di valutazione nell’ambito della valorizzazione culturale - ha previsto la formulazione e diffusione di livelli minimi di qualità per la valorizzazione dei beni culturali.

Regione Lombardia intende sviluppare questo metodo di lavoro, che ha consentito (per gli ambiti finora attuati) un significativo aumento del livello di responsabilizzazione degli istituti culturali nella fornitura di servizi pubblici, e in definitiva una crescita del livello di qualità, accessibilità e sicurezza nella fruizione del patrimonio culturale. Pertanto, il processo di riconoscimento sarà esteso dagli ambiti finora attuati (musei, raccolte museali, sistemi museali, ecomusei) con eventuali necessari aggiornamenti dei criteri adottati, anche a biblioteche, sistemi bibliotecari, aree e parchi archeologici, archivi. Particolare attenzione sarà dedicata alla mappatura ed all’incremento dell’accessibilità e della fruizione delle attività offerte per le persone con disabilità.

PRIORITA’ DI INTERVENTO

Sviluppo dell’organizzazione bibliotecaria regionale e valorizzazione delle biblioteche e del loro patrimonio:

- sostegno del sistema lombardo delle biblioteche pubbliche, consolidandone le forme di integrazione territoriale e tipologica, in accordo con le province, definendo criteri, anche qualitativi, e procedure di riconoscimento regionale per biblioteche e relativi sistemi in accordo agli standard nazionali in via di approvazione

⁸ D.g.r. 17 dicembre 2018 - n. XI/1018 “Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale”.

⁹ Decreto del direttore della Direzione Generale Musei del 2 agosto 2019, n. rep. 934.

Promozione dell'organizzazione archivistica regionale e valorizzazione degli archivi storici e del loro patrimonio:

- sostegno al sistema lombardo di archivi pubblici e privati definendo criteri, anche qualitativi, e procedure di riconoscimento regionale e valorizzazione del patrimonio nonché procedure di riconoscimento regionale e relative reti

Sviluppo dell'organizzazione museale regionale, riconoscimento degli istituti e sistemi museali e valorizzazione dei musei:

- applicazione dei nuovi requisiti aggiornati in base ai Livelli Uniformi di qualità fissati dal MiBACT agli istituti che presentano la richiesta per la prima volta e integrazione della banca dati degli istituti riconosciuti in base ai requisiti stessi
- revisione e aggiornamento dei criteri di riconoscimento dei sistemi museali locali
- aggiornamento del sistema informativo regionale e integrazione con il sistema informativo LDC – Luoghi della Cultura
- integrazione del Sistema museale regionale lombardo con il Sistema Museale nazionale
- attività di collaborazione e integrazione dei musei regionali con il Polo museale regionale MIBACT

Riconoscimento delle aree e dei parchi archeologici regionali e loro valorizzazione:

- definizione dei criteri e creazione di un sistema di riconoscimento delle aree e dei parchi archeologici in Lombardia, anche in raccordo con i livelli uniformi di qualità della valorizzazione nazionali;
- sviluppo del Sistema delle Aree e dei Parchi archeologici Lombardi;
- coordinamento e promozione di una strategia comune di valorizzazione dei siti, anche mediante il sostegno alla creazione di reti tematiche e alla definizione di percorsi culturali.

Valorizzazione degli ecomusei come presidi culturali dei territori e delle comunità

4. SITI INCLUSI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITA' DELL'UNESCO

4.1 SITI INCLUSI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITA' DELL'UNESCO – art.18

Con il “Patrimonio mondiale Lombardia”, 10 World Heritage List, 3 elementi del patrimonio immateriale, 3 MAB (Man and the Biosphere) Unesco, e 2 Città creative, la Lombardia è la regione italiana con la più alta concentrazione di patrimoni culturali riconosciuti dall'UNESCO come eredità mondiali dell'Umanità. Questo primato è un'ulteriore testimonianza della ricchezza culturale, storica e paesaggistica del territorio, che spazia dall'archeologia preistorica delle Incisioni rupestri camune - primo sito italiano ad essere stato inserito nella World Heritage List (WHL) - e dei siti palafitticoli dell'Arco Alpino all'archeologia industriale del villaggio operaio di Crespi d'Adda, dalla raffinatezza pittorica del Cenacolo di Leonardo al vigore espressivo dei Sacri Monti di Piemonte e Lombardia, dalle bellezze naturali attraversate dalla Ferrovia retica del Bernina ai sorprendenti fossili del sito paleontologico di Monte San Giorgio, dalle austere strutture altomedievali longobarde alle eleganti architetture rinascimentali di Mantova e Sabbioneta, sino alle Mura veneziane di Bergamo riconosciute nel 2017 dall'Unesco patrimonio dell'umanità, all'arte del saper fare tradizionale del violino, e al riconoscimento nel 2019 della transumanza iscritta a fine 2019 nella lista del patrimonio immateriale.

Oltre ad aver sottoscritto intese per la predisposizione dei piani di gestione dei siti, sono stati finanziati interventi di conservazione e restauro dei beni, adeguamenti strutturali per il miglioramento della loro fruizione e accessibilità - anche con la realizzazione di percorsi ciclabili, la posa di indicatori stradali e l'abbattimento di barriere architettoniche - interventi di promozione del patrimonio, realizzazione di materiale multimediale e sostegno alla produzione di documentari, promozione di studi e ricerche finalizzati alla scelta delle migliori modalità di gestione dei siti nonché l'organizzazione di mostre ed eventi a tema.

Regione Lombardia dal 2007 al 2019 ha sostenuto interventi sul territorio secondo una logica che coniuga le esigenze di sussidiarietà e sostegno alle realtà locali con quelle di rilevanza internazionale legate al riconoscimento.

L'azione regionale ha inoltre compreso anche un importante sostegno alla presentazione di nuove candidature e alle azioni di promozione e comunicazione dei singoli siti e del patrimonio UNESCO lombardo nel suo complesso. È ora necessario, alla luce di quanto realizzato, sviluppare in modo sistematico iniziative che rafforzino il coordinamento dei siti, incrementando le attività avviate con il tavolo di coordinamento per la promozione coordinata attraverso il logo Patrimonio mondiale Lombardia. Deve essere inoltre considerato in modo sistematico il sistema dei riconoscimenti UNESCO avviando attività condivise anche sul tema dei MAB (Man and the Biosphere) e delle candidature delle città creative, che spesso si sovrappongono ad altri riconoscimenti. Va inoltre attivato un processo di coordinamento interno tra le direzioni della Regione che intercettano per competenza aspetti legati alla gestione dei siti, sotto un profilo turistico, ambientale, urbanistico, in modo da ottimizzare l'azione regionale sul tema. Il sistema dei siti lombardi può divenire un interlocutore importante anche con le altre realtà del territorio esterne, in particolare continuando la collaborazione avviata con le camere di commercio e sviluppando connessioni con il sistema scolastico e con le cattedre UNESCO esistenti. Per la valorizzazione del vasto patrimonio dei siti riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità presenti in Lombardia verranno studiate e messe in atto nuove forme di collaborazione e gestione congiunta con lo Stato e con gli Enti locali come previste dal Codice dei Beni Culturali anche condividendo le buone pratiche nazionali. L'obiettivo è quello di giungere a definire modalità di gestione efficaci dei beni in particolare per quelli che appartengono a siti seriali.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Sperimentazioni di accordi con lo Stato e le Soprintendenze per avviare modelli di gestione innovativa dei siti Unesco.****Nuovi progetti di rete tra i siti Unesco riconosciuti e formulazione di nuove candidature****Valorizzazione del patrimonio Unesco:**

- sostegno agli interventi di riqualificazione e valorizzazione dei singoli siti
- sviluppo del confronto e del raccordo dei siti lombardi, anche attraverso il Tavolo di coordinamento ex art.11

Valorizzazione e miglioramento della fruizione e della comunicazione del patrimonio culturale:

- sostegno ad azioni di sistema e di comunicazione integrata dei siti e del complesso del patrimonio UNESCO lombardo

5. ITINERARI E PERCORSI CULTURALI

5.1. ITINERARI CULTURALI E CAMMINI – art. 20

Regione Lombardia promuove e sostiene itinerari e percorsi culturali e turistici di particolare rilevanza ispirandosi agli obiettivi principali del Programma degli itinerari culturali europei nato nel 1987 in seno al Consiglio d'Europa ovvero la promozione della consapevolezza di una identità culturale comune e di una cittadinanza europea nonché del dialogo fra culture e religioni attraverso una migliore comprensione della storia europea, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale inteso come fattore di miglioramento della qualità della vita e fonte di sviluppo sociale, economico e culturale, l'attribuzione di un ruolo primario al turismo culturale in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Tra gli itinerari più noti e frequentati rivestono particolare rilevanza quelli legati alle radici cristiane del territorio lombardo: il tratto lombardo della Via Francigena – riconosciuta dal Consiglio d'Europa – che si snoda nelle province di Pavia e di Lodi, la Strada delle Abbazie del Sud di Milano e i Luoghi e vie della fede in provincia di Lecco.

Tra i cammini, sono di particolare rilevanza ancora la Via Francigena, con i suoi affluenti e le sue varianti (Vie Romee, Via Francisca del Lucomagno, Via degli Abati, Cammino di San Colombano), la Via Regina e la Via Priula.

Regione Lombardia nel corso di questi ultimi anni ha sostenuto gli itinerari e i cammini culturali in diverse forme

PRIORITA' DI INTERVENTO
Promozione, rilancio e valorizzazione degli itinerari e dei percorsi culturali e religiosi lombardi:

- riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale dei territori attraversati da itinerari culturali e cammini
- attivazione di momenti di confronto tra i promotori ed i gestori dei diversi itinerari finalizzato alla condivisione delle buone pratiche
- realizzazione con cadenza annuale di momenti di incontro tra i referenti dei cammini che attraversano la Regione
- promozione e sostegno alla realizzazione di itinerari culturali e installazioni artistiche temporanei in spazi urbani al fine di avvicinare i cittadini a nuove forme d'arte contemporanea e di diffondere la cultura della street art

Valorizzazione e miglioramento della fruizione e della comunicazione del patrimonio culturale:

- sostegno ad azioni di sistema e di comunicazione integrata degli itinerari culturali e dei cammini in Lombardia

6. ATTIVITÀ TECNOLOGICA, SCIENTIFICA E DI RICERCA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

6.1 SISTEMI INFORMATIVI CULTURALI – art. 38

Regione Lombardia promuove la catalogazione del patrimonio culturale conservato nei musei o diffuso sul proprio territorio attraverso il SIRBeC - Sistema Informativo Beni Culturali, in attuazione di quanto previsto dall'art. 17 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Con SIRBeC, dal 1992, Regione ha avviato una nuova politica culturale di conoscenza e documentazione dei beni culturali in Lombardia per il supporto ad azioni di tutela e conservazione, promozione e valorizzazione.

Il sistema regionale è allineato dal 1998 agli standard nazionali di catalogazione emanati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – ICCD (MIBACT). Si intende procedere allo sviluppo di nuovi tracciati SIRBeC allineati con ICCD per le tipologie di beni non ancora presenti.

Il sistema è costituito dalle banche dati di catalogazione ed è alimentato, in modalità diffusa e partecipata, dai soggetti pubblici e privati che hanno competenza sui beni.

In costante incremento, sono catalogati oltre un milione di beni culturali mobili e immobili appartenenti a varie tipologie: architetture storiche e contemporanee (anche adibite a istituti e luoghi della cultura), opere e stampe d'arte, fotografie, reperti e siti archeologici, patrimonio scientifico e tecnologico, beni naturalistici, beni etnoantropologici, complessi collezionistici, parchi e giardini, oggetti di design.

SIRBeC è la base per la realizzazione di servizi e prodotti digitali destinati a un pubblico diversificato. Regione ha sviluppato dalle banche dati catalografiche prodotti specifici. Il portale "LombardiaBeniCulturali" pubblica non solo i cataloghi scientifici, ma anche percorsi e vetrine, rivolgendosi così sia a un pubblico qualificato sia a una utenza più ampia.

Nel corso dell'ultimo anno i cataloghi di Lombardia Beni Culturali hanno registrato circa 1.190.000 accessi e la consultazione di circa 5.100.000 pagine.

Il patrimonio culturale catalogato in SIRBeC alimenta inoltre "Bella Lombardia", sito pensato per una fruizione più vasta e divulgativa e disponibile anche in versione web app e, così da consentirne l'uso pubblico attraverso la piattaforma di Open Data di Regione Lombardia e l'Ecosistema digitale E015.

Ulteriori attività svolte sempre in collaborazione con ARIA spa sono relative al sistema di gestione dei servizi delle biblioteche lombarde connesso con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), l'evoluzione della piattaforma per gli archivi, il Sistema Informativo degli Istituti e luoghi della Cultura già richiamati nei paragrafi dedicati. Sempre nel Programma operativo regionale dei Sistemi Informativi sono previsti il progetto Biblioteca Digitale della Lombardia (BDL), e il progetto Lombardia digital archive che hanno l'obiettivo di rendere disponibili strumenti di catalogazione, gestione e pubblicazione di risorse documentarie digitalizzate, nonché contenuti digitali multimediali che alimentano AESS adeguando gli strumenti tecnologici e infrastrutturali di pari passo con l'acquisizione degli oggetti digitalizzati previsti

nella gara europea GECA 17/2017 lotto 1 e lotto 2 connessa ai fondi FSE POR 2014-2020 – ASSE IV – OT 11 – AZIONE 11.1.1.

Si avvierà inoltre attraverso la piattaforma open innovation di Regione Lombardia un progetto per consentire la raccolta di fondi destinati al settore culturale (crowdfunding).

Per quanto riguarda i beni, le attività e i servizi culturali presenti sul territorio regionale, nell'ottica di migliorare la qualità dei contenuti e delle informazioni e di renderli facilmente consultabili all'interno della Direzione Generale, sarà implementata la banca dati dei contributi, patrocini e riconoscimenti assegnati agli operatori culturali selezionati attraverso gli avvisi pubblici. La banca dati contiene attualmente informazioni a partire dal 2013 che si conta di rendere fruibili anche sulla piattaforma open data di Regione Lombardia nei limiti di quanto previsto dalla normativa sulla privacy e sul trattamento dei dati sensibili.

Per quanto riguarda l'ambiente digitale E015, che consente di far parlare tra loro i sistemi informatici di attori pubblici e privati che operano sul territorio in molteplici settori, all'interno della Direzione, nello scorso triennio è stato implementato il Palinsesto degli eventi culturali. Per il prossimo triennio si continuerà ad implementare il palinsesto, in connessione con le evoluzioni strategiche che Regione Lombardia applicherà ai servizi sviluppati su E015.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Catalogazione del patrimonio culturale tramite SIRBEC, valorizzazione e promozione tramite il portale "Lombardia Beni Culturali":

- diffusione dell'applicativo Sirbec on-line per la catalogazione partecipata
- sviluppo nuovi tracciati SIRBeC-ICCD per tipologie di beni non formazione aggiornamento non ancora presenti
- rilancio di campagne di catalogazione e digitalizzazione
- integrazione del catalogo on-line con tutte le risorse digitali di RL
- formazione aggiornamento degli operatori

Dati, documenti e risorse digitali relativi ai beni, attività e servizi culturali

- progetti di sviluppo nell'ambito del Programma operativo del Sistema Informativo Regionale
- implementazione banca dati di Direzione
- collaborazione con la Struttura Semplificazione per l'implementazione della piattaforma OPEN DATA
- collaborazione con i Sistemi Informativi e i soggetti di riferimento per l'implementazione dell'ecosistema digitale E015

6.2 RICERCA APPLICATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE – art. 39

Tra il 2014 e il 2015 Regione Lombardia ha destinato fondi FSE a progetti di ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali, realizzati dalle Università lombarde in partnership con istituti e luoghi della cultura e soprintendenze. I risultati dei progetti hanno dimostrato l'alta capacità di innovazione degli atenei lombardi e grazie alla collaborazione attivata con musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, siti Unesco hanno consentito l'applicazione pratica dei prodotti e servizi realizzati, a beneficio di una fruizione culturale allargata.

Sulla scorta dell'esperienza maturata si intende proseguire il sostegno alla ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali della Lombardia. I progetti dovranno coinvolgere il sistema dell'università e della ricerca, in stretta partnership con istituti e luoghi della cultura che pertanto saranno beneficiari indiretti delle attività di ricerca e che potranno utilizzare gli strumenti di valorizzazione del proprio patrimonio messi a punto tramite le ricerche finanziate.

Regione Lombardia intende in particolare sostenere istituti culturali e associazioni che sviluppino fonti e strumenti per la ricerca storica e la valorizzazione dell'identità territoriale della Lombardia. Sarà prestata particolare attenzione alle biblioteche e agli archivi, nonché all'attività editoriale di tali enti.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali:

- sviluppo di progetti di ricerca in collaborazione con le Università lombarde, il sistema della ricerca e gli istituti e luoghi della cultura in Lombardia

- mappatura e messa in rete degli enti che svolgono ricerca storica e valorizzazione dell'identità territoriale
- valorizzazione delle fonti (biblioteche, archivi, raccolte museali e documentarie) e dell'attività editoriale di enti, associazioni e società storiche lombarde

7. PATRIMONIO LINGUISTICO LOMBARDO

7.1 PROMOZIONE DELLA LINGUA LOMBARDA ATTRAVERSO LE SUE VARIETÀ LOCALI – art. 24

L'Archivio di Etnografia e Storia Sociale conserva un patrimonio e una ricca documentazione che racconta, attraverso i testi della tradizione orale (racconti, fiabe, filastrocche, canti popolari ecc.) e attraverso le testimonianze (interviste, memorie, storie di vita, ecc.) le stratificate varietà linguistiche dei territori lombardi. I materiali d'archivio testimoniano una stratificata varietà di linguaggi tecnici, legati ai saperi, alle tecniche, al lavoro, alle trasformazioni culturali, sociali ed economiche del territorio.

Le ricerche antropologiche e linguistiche ci restituiscono una raccolta, complessa, inerente la cultura tradizionale, contadina e artigiana della Regione.

Regione Lombardia, in collaborazione con Università, istituti di ricerca, e con altri istituti pubblici e privati potrà avviare studi e attività di ricerca sul campo mirati alla conoscenza delle varietà linguistiche locali riferite a particolari ambiti tematici e di particolare interesse territoriale.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Attività di ricerca per lo studio, la raccolta, l'archiviazione, la digitalizzazione e la fruizione del patrimonio linguistico lombardo e delle varianti locali riferiti a particolari ambiti tematici

8. ATTIVITÀ CULTURALI – art. 26

8.1 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE – art. 26

Nello scorso triennio è stato dato un nuovo impulso all'ambito della promozione educativa e culturale, anche grazie alla legge regionale 25/2016 che ne ha inquadrato la specificità.

Regione Lombardia favorisce infatti tutte le attività di promozione educativa e culturale volte a promuovere la conoscenza del patrimonio regionale materiale e immateriale e a consentire la fruizione di mostre, festival, rassegne, convegni, concorsi e attività didattiche da parte di un pubblico vasto ed eterogeneo

In Lombardia il diversificato panorama di soggetti che si occupano di promozione educativa e culturale e che hanno come mission prevalente la cultura è costituito da oltre 1400 operatori.

Si tratta per la quasi totalità di operatori culturali strutturati e ben radicati nei territori di appartenenza, dove sono state proposte manifestazioni ricorrenti di grande qualità e di sicura rilevanza regionale se non, spesso, anche nazionale e internazionale. Si citano ad esempio: il FAI (Fondo Ambiente Italiano) con l'iniziativa annuale dedicata alle giornate di primavera, l'Associazione Bergamoscienza con l'edizione annuale dedicata alla cultura scientifica, l'Associazione Il SensoeilSuono con il festival Tenera-mente che si svolge annualmente presso il Vittoriale a Gardone Riviera e il ricorrente Festival della Letteratura di Mantova che annualmente richiama una molteplicità di pubblico sia dal territorio nazionale che internazionale.

Per il prossimo triennio si intende rinnovare l'impegno nella direzione del sostegno ad attività di qualità volte all'innovazione culturale, alla produzione di cultura da parte delle nuove generazioni, alla produzione di progettualità locale in forme integrate e multisettoriali e alle iniziative che privilegiano il connubio arte-terapia.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno alla promozione e alla valorizzazione di attività culturali:

- sostegno a interventi che privilegino il modello a rete e favoriscano scambi sinergici e interdisciplinari, anche a livello nazionale e internazionale, e a progetti di qualità e di grande impatto sul territorio

- azioni di supporto che favoriscano e incentivino i giovani a presentare nuove proposte, contraddistinte da elementi di innovatività, creatività e attrattività;
- sostegno a iniziative volte alla valorizzazione delle tradizioni locali e degli avvenimenti storici e culturali lombardi, che abbiano un rilievo nazionale e internazionale e a celebrazioni di personaggi illustri, che hanno contribuito con la loro opera ad elevare il prestigio e l'immagine della Lombardia a livello nazionale e internazionale;
- azioni di supporto alla creazione e realizzazione di progetti che risultano idonei per le loro specificità alla circuitazione sul territorio regionale, macroregionale e nazionale;
- azioni di sostegno a iniziative che favoriscono l'accesso e la partecipazione di un pubblico più ampio di cittadini lombardi alla cultura, con particolare attenzione a famiglie e persone con disabilità;
- promozione della dimensione terapeutica della cultura, anche mediante forme innovative di arte terapia;
- sostegno ad attività sperimentali, volte all'individuazione di nuove forme di fruizione degli eventi e di coinvolgimento del pubblico, anche in contesti non usuali.
- sostegno alla creatività contemporanea, compresi gli artisti di strada, in piena sinergia coi Comuni e tramite progetti culturali, che favorisca l'aggregazione giovanile e l'avvicinamento dei giovani alle istituzioni

8.2 ATTIVITÀ DI RILEVANZA REGIONALE – art. 7

Nello scorso triennio 2017-2019 con lo strumento della rilevanza regionale, Regione Lombardia ha riconosciuto, per la prima volta, grazie alla legge regionale 25/2016, anche ad alcuni soggetti che svolgono attività di promozione educativa culturale, un ruolo propulsore per le iniziative di grande impatto, continuative e di qualità.

Inoltre, Regione Lombardia ha sostenuto con specifico contributo regionale le attività relative a programmi triennali che si sono distinte nella continuità per l'elevato livello scientifico, culturale, educativo e artistico. Ciò ha consentito di sostenere annualmente progetti di promozione educativa e culturale rivolti principalmente a fasce di età giovanili e che si sono distinti per innovazione, creatività e attrattività.

Per il prossimo triennio Regione Lombardia intende consolidare e rafforzare tale strategia di intervento, anche allargando il panorama a livello europeo.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Attivazione di strumenti innovativi in ambito culturale:

- rimodulazione dei criteri per l'individuazione dei soggetti di rilevanza regionale
- Avvio di un processo di rimodulazione, per il prossimo triennio, dei criteri per l'individuazione dei soggetti di rilevanza regionale
- Individuazione dei soggetti che svolgono attività di rilevanza regionale nell'ambito della promozione educativa culturale
- Sostegno alle iniziative triennali per i soggetti di rilevanza regionale nell'ambito della promozione educativa culturale

8.3 ENTI PARTECIPATI DA REGIONE LOMBARDIA – art. 8

La partecipazione di Regione Lombardia in soggetti no profit operanti nel settore culturale, rappresentata dalla presenza negli organi di gestione (con la nomina di uno o più amministratori) e nell'erogazione di un contributo al fondo patrimoniale o al fondo di gestione, nonché con altre contribuzioni, ha costituito fino ad oggi uno strumento utile ed efficace per l'attuazione delle politiche in materia culturale.

Al fine di utilizzare sempre meglio tale modalità, che col trascorrere del tempo sconta peraltro l'assommarsi di normative e adempimenti sempre più minuziosi a carico dei soggetti partecipati da pubbliche amministrazioni, è opportuno procedere con una razionalizzazione del sistema delle partecipazioni regionali che, da un lato, definisca con puntualità ed equilibrio tali procedure e, dall'altro, consenta a Regione Lombardia di indirizzare meglio le risorse disponibili.

Strumento principale resta quello della procedura "a sportello", utilizzato in questi anni per la concessione di contributi straordinari su progetti, che è stato recentemente disciplinato e che vedrà ulteriori affinamenti procedurali, al fine di aumentarne l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso l'individuazione di specifici progetti strategici da realizzare in compartecipazione con taluni di questi soggetti.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Valorizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni regionali a soggetti no profit in ambito culturale**

- Razionalizzazione del sistema delle partecipazioni
- Definizione di un quadro di regolamentazione omogeneo e semplificato
- Individuazione progetti strategici da co-progettare e realizzare

9. INNOVAZIONE CULTURALE – art. 27

Nel corso degli ultimi anni gli interventi di Regione Lombardia in materia di innovazione culturale si sono indirizzati al sostegno alla mobilità in ambito macroregionale, europeo, internazionale e alla produzione di opere da parte di giovani artisti.

In considerazione di quanto realizzato nei trienni precedenti, si intende rinnovare e sistematizzare l'impegno verso l'arte, gli artisti e i luoghi dell'arte visiva contemporanea, attraverso il sostegno a progetti che promuovono la mobilità in ambito macroregionale ed europeo, ai soggetti che producono cultura del presente e ai luoghi e spazi del contemporaneo.

Il panorama italiano e internazionale delle residenze artistiche è una realtà in costante crescita, composita e variegata, costituita da numerose realtà legate indissolubilmente al territorio, soprattutto perché portatrici di progetti che spesso coinvolgono le comunità locali in un processo di presa di coscienza della cultura territoriale e del patrimonio collettivo. In Lombardia, nel solo campo delle arti visive, si contano una ventina di realtà attive nel sostegno a giovani artisti e nella messa in relazione di questi con le comunità locali, in un processo virtuoso di crescita comune, contaminazione reciproca e promozione del territorio verso l'esterno. La "Carta di Matera per le residenze artistiche" del 2019 ha dato il via a un dialogo tra MiBAC, Regioni e rete delle residenze italiane, riunite in un Consorzio che ha come proprio capofila la rete AIR-artinresidence, al fine di conoscere e mettere a sistema la rete delle residenze italiane, avviare un sistema di riconoscimento e sostegno del settore con la partecipazione di Enti Locali e Ministero, come fatto a partire dall'art.43 per le residenze dello spettacolo dal vivo. Regione Lombardia intende prendere parte attiva in tale processo.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Sostegno all'arte contemporanea, alle residenze per artisti, ai giovani talenti**

- Sostegno a progetti che promuovono la mobilità in ambito macroregionale ed europeo
- Promozione di una rete che valorizzi le residenze e gli spazi dedicati all'arte contemporanea
- Sviluppo e sostegno di maggiore interattività fra le iniziative culturali e l'utenza, per una maggiore attrattività e coinvolgimento dei giovani, sfruttando in particolar modo i canali social

10. NUOVE GENERAZIONI – art. 30

10.1 AZIONI DI AVVICINAMENTO AI LINGUAGGI DELLO SPETTACOLO

Nel triennio 2017-2019 Regione Lombardia ha realizzato il progetto Schermi di Classe con l'obiettivo di migliorare la relazione tra il mondo della scuola e la sala cinematografica, in modo da avvicinare i giovani alla fruizione del prodotto cinematografico di qualità, invitando le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie della Lombardia a partecipare alla proiezione gratuita di un film presso le sale d'essai del territorio.

Regione Lombardia inoltre, a partire dal 2019, ha avviato una sperimentazione relativa a proposte di spettacolo dal vivo destinate alle scuole.

Sulla base degli esiti positivi delle sopracitate esperienze, Regione Lombardia nel prossimo triennio intende promuovere e valorizzare azioni di formazione rivolte alle nuove generazioni ed avvicinare il pubblico giovane alle discipline dello spettacolo, attraverso la realizzazione di un ampio progetto dedicato all'educazione allo spettacolo (cinema, teatro, musica, danza e multidisciplinare) in ambito scolastico, con l'obiettivo di:

- Avvicinare il pubblico giovane alla fruizione del cinema, del teatro, della musica e della danza;
- Sensibilizzare gli insegnanti all'utilizzo di tali strumenti come supporto e integrazione al programma didattico;
- Promuovere la valorizzazione di una rete delle sale da spettacolo attive sul territorio lombardo, che saranno stimolate a sviluppare un rapporto più continuativo con le scuole e con i soggetti e le attività del territorio.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno alla creatività, alla produzione e alla fruizione di cultura da parte delle nuove generazioni

- Promuovere e valorizzare le azioni di formazione delle nuove generazioni
- Promuovere l'avvicinamento del pubblico giovane alle discipline dello spettacolo dal vivo e del cinema
- Valorizzare le reti delle sale da spettacolo attive sul territorio lombardo
- Promuovere azioni di sensibilizzazione degli insegnanti

10.2 RESIDENZE PER ARTISTI

Regione Lombardia favorisce la fruizione e la produzione di cultura da parte dei giovani e promuove la realizzazione delle residenze per artisti facendo riferimento ad una filiera eterogenea, non solo ad elevato tasso di innovazione creativa, ma soprattutto di capitale umano, fortemente orientata alla valorizzazione delle nuove generazioni.

Nell'ambito dei progetti interregionali di collaborazione con MiBACT, Regione Lombardia intende sostenere lo sviluppo di un Centro di residenza multidisciplinare, dedicato al contemporaneo, anche individuando uno spazio fisico che possa accogliere le attività del Centro, in partenariato con altri enti sul territorio.

Il sostegno e la valorizzazione dei giovani talenti nel campo dello spettacolo e dell'arte contemporanea si realizzerà attraverso azioni di supporto a percorsi di crescita professionale che favoriscano il ricambio generazionale nelle strutture esistenti.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno all'arte contemporanea, alle residenze per artisti, ai giovani talenti

- Sostegno allo sviluppo di un Centro di residenza multidisciplinare
- Azioni di supporto a percorsi di crescita professionale che favoriscano il ricambio generazionale

11. SPETTACOLO DAL VIVO – art. 32

Per quanto riguarda il settore dello spettacolo dal vivo, si intende rinnovare il sostegno triennale alle attività dei **soggetti di produzione teatrale e dei soggetti che organizzano festival di musica e di danza di rilevanza regionale**, al fine di promuovere la partecipazione del pubblico ad attività di spettacolo di alto livello qualitativo.

Il sostegno alla produzione teatrale ha come obiettivo il rafforzamento della funzione pubblica e sociale del teatro e lo sviluppo del tessuto produttivo caratterizzato da imprese dotate di un'organizzazione stabile e continuità nella programmazione, nella promozione e diffusione dello spettacolo.

Regione Lombardia intende dare sostegno agli organismi che svolgono attività di **produzione teatrale di rilevante interesse culturale**, prevalentemente nell'ambito del territorio regionale, garantendo il co-finanziamento, in collaborazione con altri enti territoriali o pubblici, per una somma complessivamente almeno pari al quaranta per cento del contributo statale, come previsto dalla disciplina del Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 e ss. mm.

Il sostegno ai festival di Musica e Danza può dare continuità a esperienze di qualità radicate e capillarmente diffuse sul territorio regionale. Attraverso tali interventi, inoltre, è possibile sviluppare forme di dialogo col pubblico al fine di fidelizzare il pubblico già esistente e coltivarne di nuovo.

Si intende sostenere e promuovere, anche attraverso progetti di collaborazione con il MiBACT e altre Regioni, il **processo di internazionalizzazione delle imprese di spettacolo** attraverso azioni di orientamento, strategie di accompagnamento, momenti di networking, al fine di facilitare la coproduzione artistica, l'adesione a programmi e scambi culturali in ambito internazionale, la promozione all'estero dell'offerta lombarda di spettacolo, la partecipazione ai progetti europei e l'accesso all'utilizzo dei fondi comunitari.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di azioni volte a favorire la **distribuzione e la circuitazione degli spettacoli**, al fine, sia di riequilibrare l'offerta di qualità sul territorio regionale sostenendo lo sviluppo di circuiti regionali volti alla distribuzione, promozione e formazione del pubblico, sia di diffondere la produzione lombarda in ambito nazionale attraverso **Next**.

Si prevede il rinnovo del sostegno ai **Teatri di Tradizione Lombardi**: realizzazione delle stagioni liriche del circuito lirico lombardo **OperaLombardia**, anche in collaborazione con altri enti del territorio, pubblici e privati, attraverso la stipula di accordi pluriennali. Sostegno alla produzione e realizzazione delle altre stagioni teatrali degli stessi teatri, già riconosciuti di rilevanza regionale, e ai progetti educativi e divulgativi per l'ampliamento e il coinvolgimento del pubblico dello spettacolo dal vivo.

Dal 2018 la Lombardia ha il suo **Centro Nazionale di Produzione della Danza**, il quarto in Italia (riconosciuto dal MiBACT). Regione Lombardia intende continuare a sostenere il Centro che dovrà avere tra le sue priorità l'attenzione verso le nuove generazioni, la ricerca e l'innovazione per un settore in continua evoluzione.

Si intende, inoltre, organizzare momenti di formazione e aggiornamento professionale dedicati agli operatori dello spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di risorse del Fondo Sociale Europeo, al fine di implementare gli strumenti a disposizione delle imprese per affrontare le sfide del settore e favorire il ricambio generazionale.

Partendo dall'esperienza degli anni scorsi rispetto a quanto realizzato con il fondo di garanzia costituito presso Finlombarda per agevolare l'accesso al credito delle imprese di spettacolo, si intendono individuare nuove forme, anche attraverso l'ampliamento delle convenzioni con gli Istituti di credito, che siano in grado di aiutare le imprese lombarde per il rilancio delle attività.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno alla creatività, alla produzione e alla fruizione di cultura da parte delle nuove generazioni
Sostegno all'attività di produzione, promozione, diffusione e realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione dello spettacolo dal vivo

- Sostegno alle iniziative triennali dei soggetti di produzione teatrale e dei soggetti che organizzano festival di musica e danza di rilevanza regionale
- Sostegno annuale a festival, rassegne, circuiti ed altre iniziative di promozione della musica, della danza, del teatro e del multidisciplinare
- Sostegno ai teatri di interesse culturale
- Sostegno al processo di internazionalizzazione delle imprese di spettacolo
- Sostegno alla distribuzione dello spettacolo e circuitazione dello spettacolo di qualità (Next - Circuiti di spettacolo, OperaLombardia e Teatri di Tradizione)
- Sostegno al Centro Nazionale di produzione della danza
- Formazione e aggiornamento professionale degli operatori dello spettacolo
- Attivazione di strumenti finanziari e agevolazioni fiscali a supporto delle imprese di spettacolo

12. ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE E AUDIOVISIVE – art. 33

Nel triennio 2020-2022 sarà prioritario per Regione Lombardia realizzare un **processo di razionalizzazione del settore cine-audiovisuale lombardo**, che coinvolga il complesso dell'ex Manifattura Tabacchi, attraverso la creazione di polo innovativo aperto al pubblico, che valorizzi il patrimonio filmico e fotografico lombardo, che dia spazio a start up innovative che operano nel settore e che sostenga le imprese di produzione cinematografica, rilanciando la visibilità e l'attrattività del territorio.

Regione Lombardia si dedicherà inoltre alla valorizzazione e al sostegno **delle attività di produzione cinematografica e audiovisiva**, compreso il cinema di animazione, al fine di creare occasioni di valorizzazione del territorio lombardo e accrescere la professionalizzazione dei soggetti operanti in Lombardia, anche attraverso azioni di supporto alla progettazione.

Partendo dall'esperienza degli anni scorsi rispetto a quanto realizzato con il fondo di garanzia costituito presso Finlombarda per agevolare l'accesso al credito delle imprese di spettacolo, si intendono individuare nuove forme, anche attraverso l'ampliamento delle convenzioni con gli Istituti di credito, che siano in grado di aiutare le imprese lombarde per il rilancio delle attività produttive.

In continuità con quanto realizzato nel triennio precedente, Regione intende sostenere progetti di **promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva**, finanziando in particolar modo i festival e le rassegne cinematografiche che promuovono il cinema di qualità e la formazione di un nuovo pubblico di giovani.

Si intende, inoltre, organizzare momenti di formazione e aggiornamento professionale dedicati agli operatori del cinema, anche attraverso l'utilizzo di risorse del Fondo Sociale Europeo, al fine di implementare gli strumenti a disposizione delle imprese per affrontare le sfide del settore e favorire il ricambio generazionale.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Realizzazione di un nuovo Polo Cine audiovisuale

- Realizzazione di un processo di razionalizzazione del settore cine-audiovisuale lombardo, anche attraverso l'approvazione di accordi con i soggetti coinvolti
- Revisione degli spazi e creazione di un nuovo polo sito presso l'ex Manifattura Tabacchi

Sostegno alla produzione, promozione, diffusione e distribuzione nell'ambito dell'attività cinematografica e audiovisiva

- Sostegno a festival, rassegne, circuiti ed altre iniziative di promozione della cultura cinematografica
- Approvazione di bandi a sostegno della produzione cinematografica
- Attivazione di strumenti finanziari a supporto delle imprese del settore cinema
- Formazione e aggiornamento professionale degli operatori dello spettacolo
- Sostegno alle rassegne dei cineforum, per una maggiore conoscenza storico-culturale della cinematografia

13. SALE DESTINATE AD ATTIVITA' DI SPETTACOLO – art. 34

Per anni (2008-2016) il Fondo di Rotazione destinato ai soggetti che operano in campo culturale è stato lo strumento finanziario principale per promuovere e sostenere progetti per la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo (teatri, cinema, cineteatri, auditorium musicali e sale culturali polivalenti con prevalente attività di spettacolo), riconoscendo alle sale da spettacolo un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei territori in quanto funzionali all'aggregazione sociale e culturale nonché alla crescita imprenditoriale e occupazionale.

A partire dal 2017, Regione Lombardia ha optato per il rientro sul bilancio regionale dei fondi appostati presso Finlombarda Spa (gestore finanziario del Fondo di rotazione) per destinarli a bandi, a diretta gestione regionale, per il finanziamento, attraverso contributi a fondo perduto, di progetti di adeguamento strutturale e tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo.

Tra il 2018 e il 2019, Regione Lombardia ha stanziato complessivamente oltre € 8 Milioni, con i quali sono stati finanziati 141 progetti.

Nel triennio 2020-2022, Regione Lombardia intende proseguire azioni volte alla valorizzazione delle sale presenti sul territorio, dedicate ad attività di spettacolo, attraverso il sostegno all'adeguamento tecnologico e strutturale degli spazi, ed ampliare il proprio intervento attraverso il supporto a percorsi di accompagnamento a modelli di gestione sostenibile e la promozione di una programmazione di offerta culturale di qualità, anche multidisciplinare.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Sostegno alle sale dedicate ad attività di spettacolo e di programmazione culturale multidisciplinare**

- Sostegno agli interventi di adeguamento tecnologico e strutturale delle sale da spettacolo e di programmazione culturale multidisciplinare
- Avvio di azioni di supporto a modelli di gestione sostenibile e promozione di una programmazione di qualità

14. IMPRESE CULTURALI E CREATIVE – art. 29

Il settore culturale e creativo rappresenta il 4,4% del PIL dell'Unione Europea, impiega 8,3 milioni di persone (Fonte: Ricerca TERA, 2014) e fornisce un importante contributo agli altri settori, in cui l'innovazione è guidata sempre di più dalla creatività, dal design e dal contributo del digitale.

Tale settore culturale e creativo comprende 3 grandi categorie (fonte: Libro verde della Comunità Europea 2010):

- attività core: arti visive, arti performative (spettacolo dal vivo), patrimonio culturale (musei, archivi, biblioteche, complessi monumentali);

- industrie culturali: editoria (comprese le sue declinazioni multimediali), musica, radio-televisione, cinema e videogiochi (in questo raggruppamento possono essere inserite anche le imprese dell'economia digitale);
- industrie creative: architettura, design (nelle sue varie forme e declinazioni, che comprendono design di prodotto, design di comunicazione, moda) e pubblicità.

A livello nazionale le imprese culturali e creative incidono per il 3,8% del valore aggiunto e per il 3,8% dell'occupazione. (Fonte: Rapporto Symbola, 2019).

Il 41% degli occupati nell'industria della cultura e della creatività in Italia sono giovani fra i 15 e i 39 anni, contro una media di circa il 37% in tutti i settori dell'economia del Paese. Osservando l'occupazione di giovani donne fra i 15 e i 39 anni, si nota come l'industria della creatività colmi il divario di genere nel confronto fra Italia ed Europa. (Fonte: Rapporto Italia Creativa, 2016).

Secondo lo studio elaborato da ptsClas per Regione Lombardia, nel 2018 le imprese culturali e creative attive sono 113.647 e il numero di addetti è pari a 540.144. In particolare, nello studio si riscontra una posizione molto rilevante di Regione Lombardia nei settori del design (69.724 imprese e 305.554 addetti), dell'audiovisivo (14.940 imprese e 104.265 addetti) e dell'editoria (9.463 imprese e 42.335 addetti)

La Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di imprese culturali e creative e Milano si conferma il territorio in vetta alla classifica delle province per incidenze del numero di imprese core sul totale regionale. (Fonte: Rapporto Symbola, 2019).

Negli ultimi anni la Regione sta sostenendo sia la nascita di nuove imprese culturali e creative attraverso l'attivazione di percorsi di formazione e accompagnamento sia lo sviluppo, da parte delle imprese culturali e creative, di prodotti e servizi innovativi per la valorizzazione dei maggiori attrattori culturali della Lombardia.

Nei prossimi anni si prevede di incentivare azioni di "*cross fertilization*" tra i settori culturali tradizionali (es. musei) e le imprese culturali e creative per rispondere alle nuove necessità della domanda e dell'offerta di consumi culturali e azioni di rigenerazione urbana attraverso lo sviluppo di nuovi progetti culturali.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Promozione e sostegno delle imprese culturali e creative:

- sostegno alle imprese culturali e creative al fine di valorizzare in modalità innovative i più importanti attrattori culturali del territorio, anche attraverso la promozione di iniziative, bandi, eventi e attività formative in collaborazione pubblico-privato con partner territoriali e istituzionali, volti a sostenere lo sviluppo del settore, ambito strategico per la crescita e la competitività dell'economia lombarda
- incentivazione dell'occupazione giovanile nel settore culturale e creativo
- sostegno agli investimenti delle imprese culturali e creative nel campo della ricerca e dell'innovazione, anche in collaborazione con università, accademie, conservatori, sistema della formazione ed enti di ricerca
- collaborazione a progetti di rigenerazione urbana attraverso il sostegno ad imprese culturali e la realizzazione di attività culturali e creative
- supporto a collaborazioni e confronti internazionali tra operatori del settore
- promozione di azioni "*cross fertilization*" tra i settori tradizionali e le imprese culturali e creative
- integrazione delle ICC nei Piani Integrati Cultura (PIC)

15. INTEGRAZIONE EUROPEA – art. 28

Con il progetto europeo "ALPFOODWAY a cross-disciplinary approach to Alpine food cultural heritage", finanziato con il Programma Spazio Alpino e terminato nel 2019, attraverso il quale è stato approfondito uno specifico elemento dell'identità alpina, ovvero il patrimonio culturale alimentare, si intende dare seguito ad alcune attività, in particolare:

Serie Ordinaria n. 15 - Venerdì 10 aprile 2020

- sviluppare ulteriormente gli esiti del progetto in ambito EUSALP;
- dare continuità al processo di candidatura del Patrimonio Alimentare Alpino nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Immateriale UNESCO.

Nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020, Regione Lombardia conferma delle azioni tuttora in corso, in particolare:

- Biblioteca digitale,
- Archivi digitali,
- Mobilità disoccupati/inoccupati del settore culturale creativo,
- Sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori culturali.

Nella nuova politica di coesione 2021-2027, si introdurranno, anche, i temi connessi allo sviluppo locale, in linea con l'Agenda Culturale Europea, riferendosi in particolare all'implementazione dei piani integrati della cultura e ad altri interventi di particolare interesse per il territorio regionale.

Si proseguirà, inoltre, con il sostegno alle manifestazioni d'interesse che perverranno, relativamente alla partecipazione ai bandi europei dei Programmi a regia diretta e dei Programmi di cooperazione.

PRIORITA' D'INTERVENTO

Concorso alla predisposizione della programmazione comunitaria 2021-2027 e alla sua attuazione in ambito culturale, anche con riferimento ai programmi a gestione diretta e ai programmi di cooperazione territoriale:

- Conclusione delle iniziative intraprese nel triennio precedente, come la biblioteca digitale, gli archivi digitali, ecc., in quanto tali tematiche saranno riproposte nell'ambito della nuova programmazione europea 2021-2027. Verranno anche rilanciate all'interno della nuova programmazione misure per il sostegno alle imprese culturali creative e per la cultura digitale.

- Riguardo ai PORL FESR E FSE 2021-2027 sarà anche intrapreso un processo di analisi e approfondimento, al fine di prevedere delle misure idonee a sostenere gli interventi e le iniziative per lo sviluppo dei piani integrati della cultura (PIC) selezionati e altri interventi di particolare interesse pubblico.

- Per quanto riguarda i Programmi europei a regia diretta e i Programmi di cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera, oltre ad individuare opportunità di coinvolgimento diretto della Direzione in progetti e reti internazionali, si proseguirà con il sostegno agli operatori culturali lombardi attraverso gli strumenti già in atto, come l'invito regionale a manifestare interesse per la partecipazione ai bandi europei, pubblicato nell'ottobre 2017, tuttora aperto, che ha consentito di intercettare molteplici iniziative, fornendo da un lato determinati servizi ai soggetti richiedenti, come l'utilizzo delle sedi istituzionali regionali per la realizzazione di eventi e workshop dedicati ai progetti in fase di attuazione, i contatti con la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia per determinati approfondimenti, oppure l'analisi dell'idea progettuale per un sostegno nell'individuazione del programma europeo più idoneo.

- Verrà, inoltre, favorita la partecipazione degli operatori culturali lombardi a partenariati e reti interregionali ed europei/internazionali, prevedendo, nei casi opportuni, anche il coinvolgimento di Regione Lombardia e il supporto della Delegazione di Bruxelles.

- sarà dato supporto agli uffici referenti per la predisposizione degli atti che concorrono alla fase ascendente del diritto europeo, secondo le opportunità data dalla legge 234/2012, anche in un'ottica di conseguimento di maggiore autonomia ex art. 116 co. 3 della Costituzione.

16. DIFFUSIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE – art. 31

Con proprietà intellettuale si indica l'insieme dei diritti che assicurano la tutela delle creazioni della mente umana in campo artistico, scientifico e industriale. Si parla quindi di proprietà intellettuale con riferimento a:

- proprietà industriale, che include invenzioni (brevetti), marchi e altri segni distintivi, disegni industriali e indicazioni geografiche di origine, topografie dei prodotti e dei semiconduttori, modelli di utilità, informazioni aziendali riservate e nuove varietà vegetali;

- diritto d'autore, che include opere letterarie e artistiche, come romanzi, poesie e opere teatrali, film, opere musicali, coreografiche e pantomimiche, opere artistiche come disegni, dipinti, fotografie, sculture insieme a disegni architettonici, nonché software, know how e banche dati; connessi al diritto d'autore sono le esibizioni degli artisti, le registrazioni dei produttori di fonogrammi e quelle delle emittenti nei loro programmi radiofonici e televisivi.

La Direttiva 2004/48/CE (recepita dal decreto legislativo 140/2006) indica la tutela della proprietà intellettuale quale elemento essenziale per il successo del mercato interno in un contesto favorevole all'innovazione e agli investimenti non solo per la promozione dell'innovazione e dell'attività di creazione, ma anche per lo sviluppo dell'occupazione e la crescita della concorrenzialità.

Fra azioni strategiche per il Mercato Unico digitale (parte del programma Agenda digitale per l'Europa 2020)

la riforma del diritto d'autore nell'Unione europea è stata affrontata con la Direttiva sul Diritto d'Autore nel Mercato Unico Digitale o *Direttiva 2019/790*, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 15 aprile 2019.

Fra gli scopi principali di questa direttiva, il prevenire la pubblicazione non autorizzata dei contenuti protetti da copyright è strettamente connesso con l'evoluzione delle tecnologie digitali, che ha cambiato il modo in cui le opere e altro materiale protetto vengono creati, prodotti, distribuiti e sfruttati.

Regione, nel rispetto della normativa statale ed europea, si propone di valorizzare la conoscenza del proprio patrimonio culturale e di tutelarlo dallo sfruttamento indebito promuovendo la registrazione degli elementi simbolici di tale patrimonio ed interventi didattici di sensibilizzazione.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Attivazione di strumenti innovativi in ambito culturale

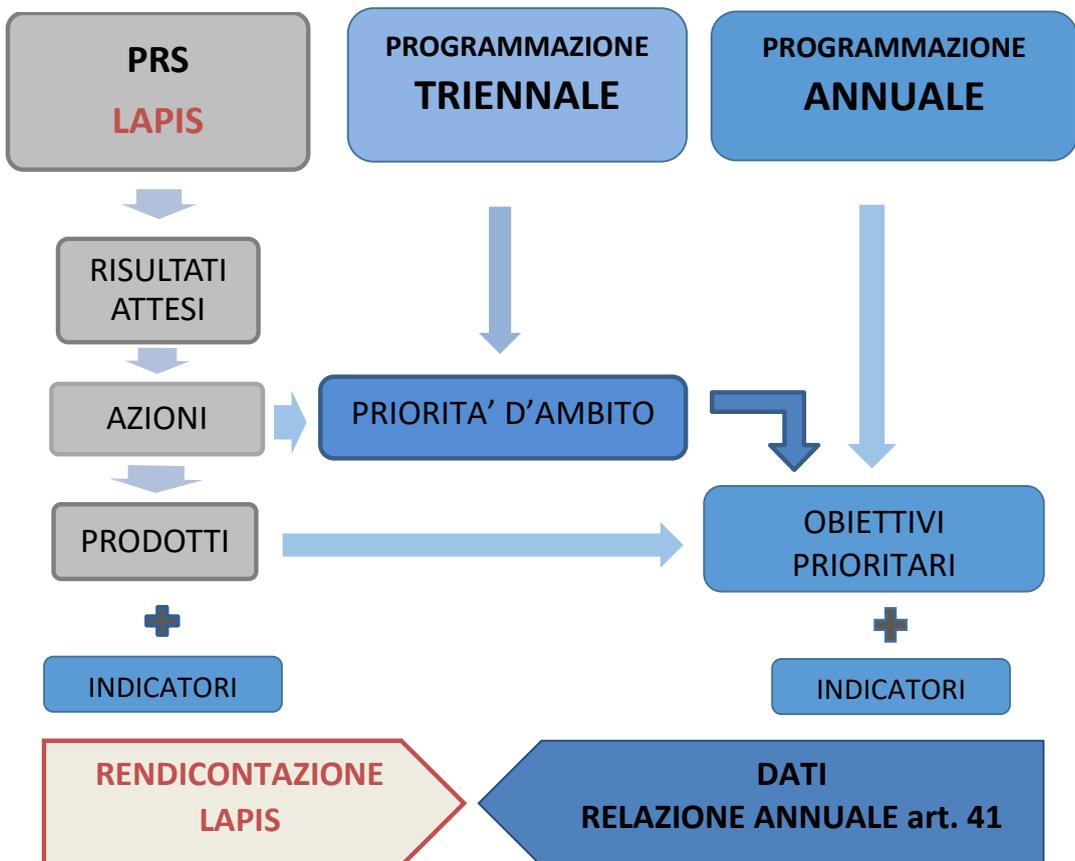
- Diffusione della conoscenza della Proprietà intellettuale relativa al patrimonio culturale lombardo e sensibilizzazione della collettività al disvalore della violazione dei diritti di proprietà intellettuale. Azioni programmatiche:
- Costituzione di un Tavolo tecnico consultivo con università lombarde attive sul tema del simbolico, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, rappresentanti del sistema camerale e esperti di settore, per supportare l'Amministrazione nelle scelte programmatico-strategiche;
- Costituzione di un protocollo d'intesa per la collaborazione con le università che propongono specifici Centri di studio sul simbolico, sia locale che interuniversitario;
- Individuazione degli elementi del patrimonio culturale, ritenuti simbolici, attraverso l'interrogazione diretta della popolazione con azioni quali concorsi fotografici per le scuole e sondaggi mirati su campioni significativi di popolazione, nello specifico studenti, insegnanti, soggetti attivi sui nuovi media e pubblico di differente livello di scolarità e occupazione.
- Costituzione di un tappeto conoscitivo dell'ambito culturale del simbolico, divulgazione del tema e questioni connesse attraverso seminari e corsi di aggiornamento per insegnanti e interessati alla materia, sia in supporto ad altre azioni di approfondimento che in coincidenza con temi d'attualità; coinvolgimento degli studenti con laboratori e altre attività di partecipazione.
- Individuazione dell'insieme di simboli, e conseguente costituzione di repertorio di prodotti di proprietà intellettuale, identificativi di comunità, suscettibili di sfruttamento da parte di terzi, per mancata cura nella tutela dei diritti; sensibilizzazione al disvalore della violazione dei diritti d'autore attraverso azioni di divulgazione e corsi di formazione sia in aula che on demand, tramite E-learning, MOOC (Massively Open Online Courses) con approfondimenti sulle procedure di registrazione di marchi e brevetti.
- Ricerca di soggetti e temi, inerenti simboli, comunità, territorio e proprietà intellettuale, per la composizione di progetti per una possibile risposta a call europee, da effettuarsi in stretta sinergia con le università coinvolte.
- Costituzione di un elenco di soggetti pubblici, privati e cultori della materia.

F. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI

PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI - artt. 9 e 41

Le priorità espresse nel presente programma triennale vengono attuate attraverso i programmi operativi annuali predisposti ed approvati dalla Giunta, sentito il parere della competente commissione consiliare. Tali programmi annuali vengono approvati entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento (ad eccezione del primo anno di attuazione della legge) e in coerenza con le dotazioni annuali di bilancio dovranno contenere:

1. Obiettivi prioritari individuati sulla base delle priorità di ogni singolo ambito definiti dall'art. 2 della legge 25/2016. Secondo una logica di programmazione integrata, gli obiettivi prioritari della programmazione annuale saranno collegati ai prodotti Lapis – Laboratorio di programmazione integrata e strategica – e ai capitoli di bilancio corrispondenti coordinandosi alle priorità triennali secondo il seguente schema:



2. Tempi di realizzazione di ogni singolo intervento previsto
3. Modalità di finanziamento degli interventi
4. Iniziative relative a sistemi integrati di intervento e gestione di beni, servizi e attività culturali da realizzarsi direttamente
5. Criteri di selezione dei Piani integrati della cultura - PIC
6. Procedure e criteri per la selezione dei progetti e delle richieste di finanziamento
7. Modalità di realizzazione del sistema di monitoraggio e controllo
8. Indicatori per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni
9. Programmazione delle attività amministrative per l'area metropolitana

Ai fini della valutazione dell'attuazione di quanto previsto dai programmi operativi annuali la Giunta entro il 30 giugno dell'anno successivo all'approvazione del programma operativo, trasmette al Consiglio una relazione relativa a:

1. stato di attuazione del programma operativo annuale e dei piani integrati della cultura, interventi realizzati, risorse stanziare e utilizzate, soggetti coinvolti, beneficiari raggiunti e loro caratteristiche
2. grado di raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di programmazione
3. eventuali criticità verificatesi e le soluzioni messe in atto per farvi fronte
4. esiti di eventuali sperimentazioni
5. risultati conseguiti secondo specifici temi e quesiti che il Comitato paritetico di controllo e valutazione del Consiglio regionale, tenuto conto di eventuali proposte pervenute dalla competente commissione consiliare, può segnalare
6. sintesi dei lavori dei tavoli della cultura
7. attuazione programmi provinciali ed attività amministrativa Città Metropolitana.

G. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI ANNUALI

1. FUNZIONI DELLE PROVINCE E PROGRAMMI PROVINCIALI ANNUALI – Artt. 4 e 10

Le Province hanno subito negli ultimi anni una forte penalizzazione in termini di risorse umane e finanziarie tale da mettere in seria crisi la loro capacità di intervento.

In particolare, nell'ambito culturale, le risorse garantite da Regione Lombardia si sono rivelate appena sufficienti a sostenere le attività ordinarie.

Appare quindi opportuno ripensare in concreto il ruolo delle province e il loro rapporto con Regione Lombardia.

Gli adempimenti formali relativi ai Programmi annuali di attività dovranno quindi essere rivisti alla luce del mutato contesto istituzionale, con maggiore attenzione ai contenuti, caratterizzati non da funzioni di carattere generale ma dalla individuazione di progetti ed interventi specifici, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa.

In ogni caso le attività concordate con le province, negli ambiti individuati dalla legge regionale, dovranno essere sviluppate in raccordo con gli enti locali, le associazioni, le fondazioni e le altre organizzazioni culturali del territorio, in un'ottica integrata e insieme rispettosa delle differenze e delle rispettive autonomie, volta a valorizzare le competenze e le peculiarità del territorio e in una logica di coordinamento delle realtà locali e di integrazione dei servizi e dei sistemi culturali.

In un contesto istituzionale in continua evoluzione, risulta inoltre opportuno un costante monitoraggio delle condizioni di esercizio delle funzioni delegate o comunque di interesse regionale, per rilevarne aree

di adeguatezza o di eventuale sofferenza e condividere i possibili percorsi risolutivi che potranno rendere necessaria la ridefinizione di tali indirizzi.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Programmazione delle attività culturali delegate alle province e relative all'area metropolitana**

H. TAVOLI DELLA CULTURA

TAVOLI DELLA CULTURA - artt. 11- 44

I Tavoli della cultura possono rappresentare un efficace strumento di conoscenza e dialogo col territorio e con tutti i soggetti operanti nel settore culturale, ma non sono stati fino ad oggi adeguatamente utilizzati nella programmazione regionale.

Il loro ruolo e la loro organizzazione devono perciò essere ripensati, per renderli ancora più agili ed efficaci nell'ascolto degli stakeholders e dei territori, assicurando un reale confronto su tematiche di particolare interesse strategico.

Oltre a quelli già istituiti, saranno pertanto avviati in base alle necessità espresse da operatori, enti pubblici e privati, organizzazioni di categoria su questioni di volta in volta emergenti nell'ambito delle attività culturali e/o nella gestione dei beni culturali.

Si ritiene, pertanto, che le fasi di concertazione e negoziazione siano utili per ascoltare e comprendere le esigenze del territorio e, in tal senso, i tavoli della cultura, previsti dall'art. 11 della l.r. 25/2016 e già attivati, possono rappresentare momenti di sintesi fondamentali per inserire nuove tematiche nella programmazione regionale. In considerazione di ciò, anche le raccomandazioni e i rapporti di convegni annuali nazionali dedicati alle policy in ambito culturale possono costituire apporto interessante e proficuo per individuare proposte concrete, oltre che per lo scambio di esperienze.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali****Valorizzazione degli ecomusei come presidi culturali dei territori e delle comunità****Valorizzazione del patrimonio Unesco e siti archeologici:**

- sviluppo del confronto e del raccordo dei siti lombardi, anche attraverso il Tavolo di coordinamento

Programmazione delle attività culturali delegate alle province e relative all'area metropolitana**Promozione, rilancio e valorizzazione degli itinerari e dei percorsi culturali e religiosi lombardi:**

- attivazione di momenti di confronto tra i promotori ed i gestori dei diversi itinerari

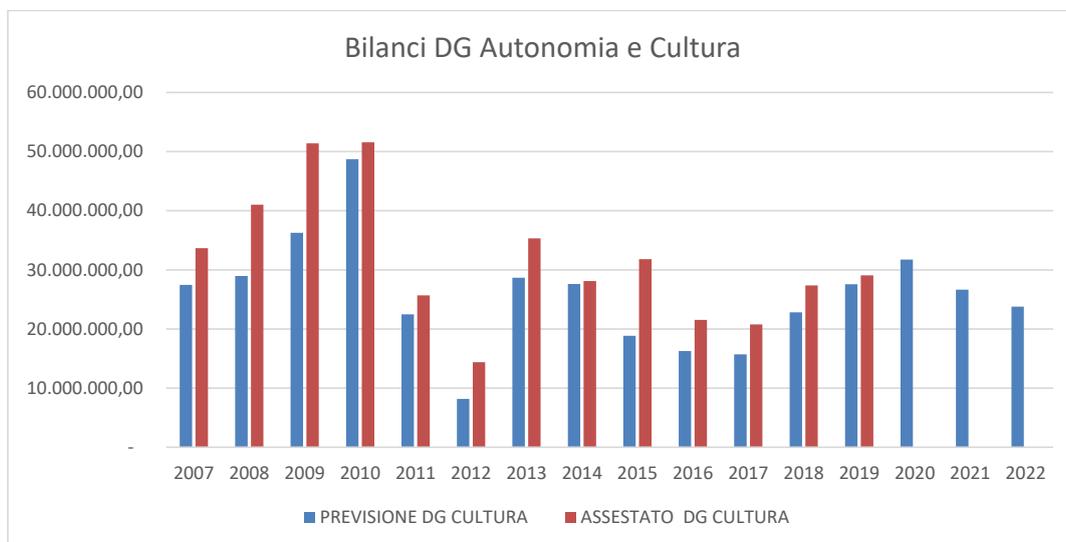
I. QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO PLURIENNALE

DISPOSIZIONI FINANZIARIE - artt. 42 - 43

Uno degli obiettivi del riordino normativo è quello di raccordare i contenuti delle materie con le risorse finanziarie assegnate attraverso un Fondo per la Cultura al fine di ottimizzare le dotazioni finanziarie disponibili e superare la gestione frammentata tra i capitoli istituiti negli anni con i diversi provvedimenti assecondando il lavoro di semplificazione e razionalizzazione normativa posto in essere.

Il fondo è costituito da risorse autonome necessariamente divise in base alla natura della spesa (corrente e capitale) e classificate in coerenza con il Piano dei Conti (PdC).

Le risorse finanziarie del triennio 2020-2022 ammontano complessivamente a 82.227.247,00 € (di cui €31.737.474,00 nel 2020, €26.640.489,00 nel 2021 e €23.849.284,00 nel 2022), con un andamento decrescente che, in linea con i trend degli anni precedenti (vedi grafico), si auspica di colmare in sede di assestamento di bilancio.



Le risorse autonome complessive annue sono così ripartite per ambito nel triennio 2020 - 2022:

AMBITI di applicazione art. 2 l.r. 25/2016	TIPOLOGIA RISORSE	2020	2021	2022
Beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico	CAPITALE	6.276.009	3.337.000	4.633.000
Imprese Culturali e Creative	CAPITALE		600.000	
Espressioni dell'eredità culturale e del patrimonio culturale immateriale, con particolare riguardo al patrimonio culturale immateriale riconosciuto dall'UNESCO	CORRENTE	660.000	550.000	137.500
Istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali	CAPITALE	496.999		
	CORRENTE	2.395.669	2.550.420	1.654.416
Siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO	CAPITALE	301.825		
	CORRENTE	365.000	330.000	120.000
Itinerari e percorsi culturali	CORRENTE		50.000	50.000
Promozione della lingua lombarda	CORRENTE			
Attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi, sale dello spettacolo	CAPITALE	3.041.904	2.362.203	1.750.000
	CORRENTE	6.881.068,	6.741.866	5.513.000
Attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia	CORRENTE			
Piani Integrati per la Cultura	CAPITALE	2.900.000	1.700.000	1.700.000
	CORRENTE	1.000.000	1.000.000	872.368
Partecipazione RL a Enti spettacolo e Fondazioni museali	CORRENTE	7.419.000	7.419.000	7.419.000
TOTALE RISORSE BILANCIO		31.737.474	26.640.489	23.849.284

Tali risorse per gli anni 2020 -2022 potranno essere ulteriormente incrementate con successive leggi di variazione, assestamento e previsione di bilancio e subire modifiche all'interno degli ambiti di applicazione.

FSE - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

Asse IV

AZIONE 11.1.1. Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio e riutilizzabilità dei dati pubblici

ASSE I Occupazione

AZIONI 8.1.1, 8.2.2, 8.5.1

TITOLO PROGETTO	2020		2021		2020/2021			NOTE
	CORRENT E	CAPITAL E	CORRENT E	CAPITAL E	TOTALE CORRENT E	TOTALE CAPITAL E	TOTALE GENERALE E	
Lombardia cultura digitale (BDL)	398.667	50.000	306.667	-	705.333	50.000	755.333	Decreto N.7435/18
Lombardia digital archives (AESS)	281.147	25.000	145.980	-	427.126	25.000	452.126	Decreto n. 7463/18
Valorizzazione del patrimonio digitalizzato	700.000	177.500	700.000	177.500	1.400.000	355.000	1.755.000	Incarico Formez/ARI A spa
Percorsi di formazione/accomp per l'avvio di imprese culturali creative (ICC) da insediare in spazi pubblici	2.000.000							Decreto n. 17279/19
TOTALE	3.379.814	252.500	1.152.647	177.500	2.532.459	430.000	4.962.459	

FESR - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

ASSE III - OT 3

AZIONE 3b.2.1. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

TITOLO PROGETTO	2020	2021/2022	
	CAPITALE	CAPITALE	TOTALE GENERALE
VALORIZZAZIONE ATTRATTORI CULTURALI	5.400.000		

J. RACCORDO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI E LOCALI

Con riferimento all'integrazione con le politiche e gli interventi connessi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla promozione del territorio, del turismo, dell'artigianato, della ricerca, dell'istruzione e della formazione, del welfare si evidenziano di seguito alcuni tra i Piani e i Programmi regionali di interesse e rilevanza anche per le tematiche culturali con i quali si potranno attivare, nel corso del triennio, sinergie ed azioni comuni.

- Piano per lo Sviluppo del Turismo e dell'Attrattività
- Collaborazioni per la formazione /accompagnamento alle ICC
- Collaborazioni per la formazione delle guide turistiche e degli operatori culturali
- Piano Territoriale Regionale – PTR
- Piano d'Azione Regionale per le persone con disabilità
- Programma di sviluppo rurale
- Programma strategico triennale per la ricerca l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- Programma strategico per i giovani

K. PIANI INTEGRATI CULTURA –PIC

PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA - art. 37

I Piani Integrati della Cultura (PIC), definiti all'art. 37 della l.r. 25/2016, si inquadrano nelle politiche di sviluppo locale adottate a livello europeo, nazionale e regionale. L'espressione "sviluppo locale di tipo partecipativo" è utilizzata dalla Commissione europea per descrivere un approccio che rovescia radicalmente la tradizionale politica di sviluppo di tipo "top-down" (dall'alto verso il basso). Si ritiene che sia la popolazione locale a prendere in mano le redini della situazione e a formare un partenariato locale che elabora e attua una strategia di sviluppo integrato. La strategia è concepita in modo da svilupparsi sulla base dei punti di forza culturali, sociali, ambientali ed economici, ossia sul patrimonio della comunità.

In Italia i primi interventi attuativi di tali politiche si sono concretizzati con l'introduzione di strumenti di programmazione negoziata, per regolare gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e che comportano attività decisionali complesse, nonché la gestione unitaria delle risorse finanziarie. In Regione Lombardia, in ambito culturale, sono stati sperimentati con successo tre ulteriori strumenti: i Progetti Integrati d'Area – PIA, strumenti di attuazione del PORL FESR 2007-2013, i Piani Integrati Transfrontalieri – PIT, strumento di attuazione del Programma di Cooperazione Interreg IT CH 2007/2013 e i Distretti Culturali nati su iniziativa di Fondazione Cariplo.

Per PIC si intende un insieme coordinato di interventi di valorizzazione e promozione del patrimonio e di iniziative connesse alle attività culturali, come le arti performative e ai servizi culturali, come quelli erogati dalle biblioteche. Agli interventi e iniziative culturali possono essere collegate tematiche riguardanti ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.

Per ogni PIC è prevista l'attivazione di una molteplicità di attori pubblici e privati, che costituiscono il partenariato, coordinato da un capofila, referente unico di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi, contabili e per il monitoraggio/valutazione dei risultati; tutti i componenti del partenariato sono responsabili dell'attuazione del progetto di cui risultano titolari. Il partenariato può essere affiancato da una rete di sponsor.

Gli interventi e le iniziative che compongono il PIC non devono proporsi come sommatoria di singole azioni di promozione culturale, ma come un programma strutturato in grado di creare sinergie tra istituti e luoghi della cultura, siti culturali, sale da spettacolo del territorio di riferimento, favorendo la fruizione del patrimonio materiale e immateriale, delle arti visive e dello spettacolo, nonché gli interventi capaci di generare ricadute produttive.

Regione Lombardia selezionerà entro il primo trimestre 2020 i PIC candidati sul bando specifico, pubblicato nel giugno 2019. I PIC finanziati dovranno attuarsi nel corso del 2020 ed entro la fine del 2021 dovranno essere portati a termine.

Il contenuto dei PIC deve essere strutturato come un programma operativo che sviluppi una progettualità culturale integrata connessa ai temi dell'attrattività territoriale, del turismo, dello sviluppo sociale ed economico o che incrementi significativamente gli asset tematici propri del territorio lombardo in forma partecipata e diffusa

I PIC possono essere di due tipologie, si tratta dei Piani Integrati Territoriali (PIC-Ter), costituiti da un insieme di progetti culturali promossi da soggetti appartenenti ad ambiti territoriali contigui e dei Piani Integrati Tematici (PIC-Tem), costituiti da progetti culturali promossi da un insieme di soggetti appartenenti a uno o più territori, anche non contigui, che intendono sviluppare uno specifico tema culturale.

La selezione avverrà in due fasi:

- 1) Valutazione delle proposte progettuali.
- 2) Negoziazione finalizzata alla selezione dei progetti da finanziare.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Programmazione culturale integrata

- Costituzione di partenariati pubblico-privati in un'ottica di sviluppo territoriale e con l'obiettivo di mantenere e incrementare i risultati ottenuti, anche oltre il termine di attuazione previsto nel bando;
- attrazione di risorse aggiuntive attraverso il coinvolgimento delle reti di soggetti sponsor che affiancano il partenariato;
- capacità del PIC di generare sviluppo economico sul territorio di riferimento e di sensibilizzare la cittadinanza sulle potenzialità attivate.

L. INTERVENTI OGGETTO DI SPERIMENTAZIONE

SPERIMENTAZIONE- art. 40

Nel rispetto di quanto indicato nella l.r. 25/2016, il ricorso alla sperimentazione si avvarrà dell'individuazione di buone prassi e si adeguerà alla verifica della reale innovatività dei progetti, anche rispetto al panorama internazionale e con riferimento alla realtà italiana. I criteri di selezione saranno articolati di volta in volta, sulla base degli esiti dei metodi analitici praticati per l'individuazione e l'attivazione di un progetto sperimentale. Gli interventi previsti nell'art. 40 potrebbero anche essere individuati attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi che emergono dai confronti con le reti europee che operano in ambito culturale, delle quali Regione Lombardia è membro associato.

Nel corso del triennio potranno essere individuati, anche su proposta dei Tavoli per la cultura o di stakeholder, amministratori e operatori culturali, progetti, processi, strategie o ambiti di azione anche non espressamente disciplinati dalla legge, oggetto di sperimentazione attraverso il sostegno a progetti-pilota

Per il presente triennio la sperimentazione potrà riguardare:

- Progetti innovativi di valorizzazione dei beni culturali.